

L'antenna

quindicinale illustrato dei radio-amatori italiani

La giornata del radio-amatore

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE e PUBBLICITÀ

Via Amedei, 1 - MILANO (106) - Telef. 36-917

ABBONAMENTI:

ITALIA: un anno, lire 10; sei mesi, lire 6

ESTERO: un anno, lire 20; sei mesi, lire 12

La Serenata della Morte

Alle 22 del 17 ottobre è morto, dinanzi al microfono della Stazione trasmittente di Berlino, il compositore e direttore d'orchestra Julius Einödshofer.

Nulla d'eccezionale in questa morte sul podio: si dirà che l'uomo è caduto sul campo dell'onore e tutte le figurazioni rettoriche confacenti al caso, saranno felicemente servibili. Poichè è generalmente considerata bella quella morte che coglie la creatura nell'ardore dell'opera e la spegne di colpo senza lasciarla fumiare.

Ma io penso invece all'ascoltatore. Penso all'ignaro ascoltatore della Morte.

Quanti, in Germania e fuori di Germania, seguirono in quell'ora di quella sera la serenata dolcissima dell'Einödshofer?

Non si può sapere. Una cosa sappiamo però: che la moglie era fra loro, intenta alla melodiosa anima dello sposo, autore ed interprete.

Così, sola, nella casa del loro amore, dopo una giornata trascorsa in intima festa per il suo compleanno, la donna non si sentiva distaccata, anzi più vicina a lui che non prima, quando ciascuno stava a lato dell'altro, chiuso in un suo strano pensiero.

Ora, nella fiamma gioiosa dell'interpretazione di sè, l'uomo diceva:

— Ecco ch'io questa sera mi supero per amore di te, e tu sola che a fondo mi conosci, ascoltando puoi saperlo.

Ed ella, stupita, ripeteva:

— Ach wunderbar! Davvero, egli non fu mai tanto grande.

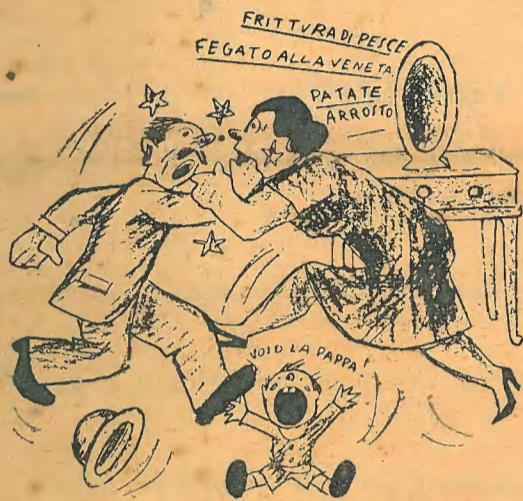
Gli ascoltatori sparsi pel mondo seguivano, ognuno a suo modo, il concerto sinfonico e quando la serenata fu spezzata di colpo dalla morte e nel silenzio improvviso passò sul mondo l'ultimo sospiro dell'uomo, uno disse:

— Forse s'è spezzata una corda. — Ed un altro: — Forse s'è fatto un guasto alle macchine... — Poi ciascuno girò la manopola in cerca d'altra musica, d'altra voce.

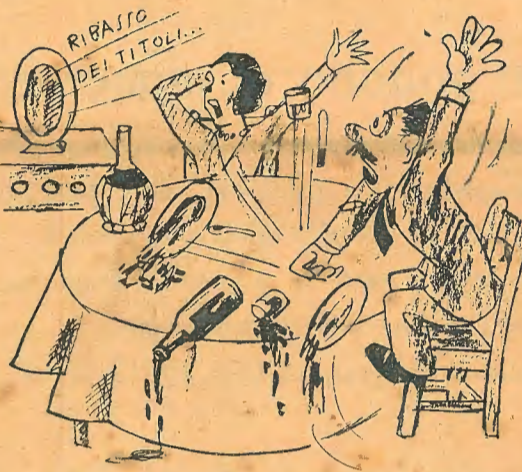
Non sapevano d'aver ascoltata la Morte. Quante cose grandi, terribili e belle ci sfiorano invano perchè non ne abbiamo consapevolezza! Poi, dopo anni di attesa, si fa luce nell'anima e possiamo tristemente valutare la ricchezza irrimediabilmente perduta.

Quest'era il soffio della morte, quest'era la serenata della morte, l'ultimo sguardo e l'ultima parola d'una creatura, una melodia mai prima trasmessa da nessuna stazione radiofonica e che forse mai più lo sarà: chi la raccolse?

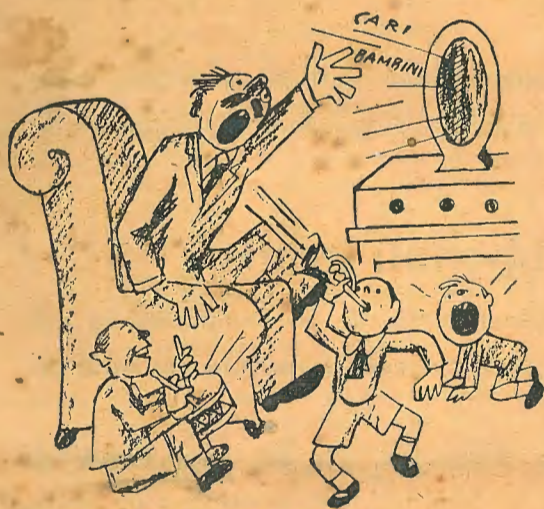
Forse la sposa, fatta cosciente dall'amore, l'ha colta e la conserva, mercè la Radio, nel più profondo del suo spirito.



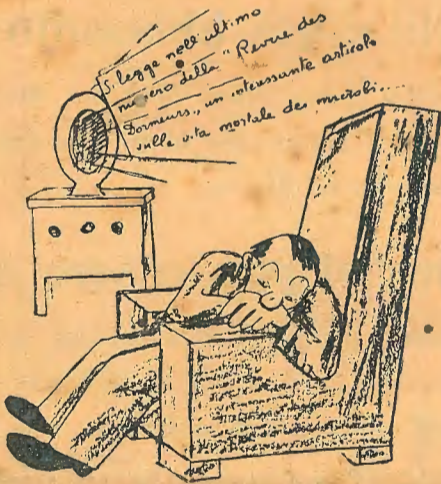
Ore 8,30: Il menu del pranzo.



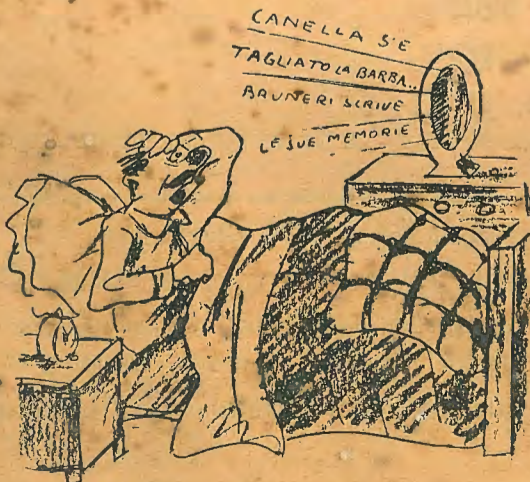
Ore 11,15: Corsi d'apertura delle Borse.



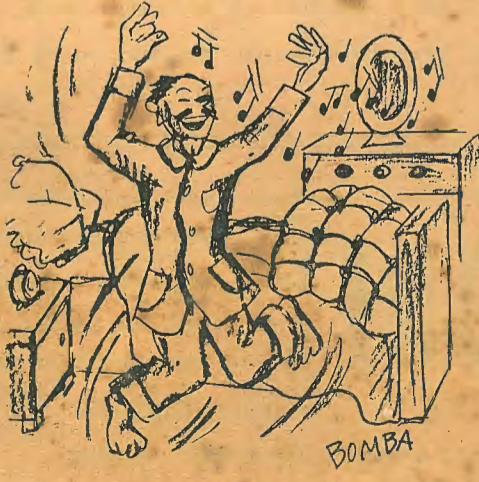
Ore 16,35: Cantuccio dei bambini.



Ore 20,30: Notiziario: dalle Riviste



Ore 23: Giornale radio.



Ore 23,30: Jazz del Coa.

Abbonatevi a

l'antenna

L'abbonamento per tutto il 1931 non costa che **dieci lire** e dà diritto a ricevere gratis anche i numeri, ivi compreso quello *doppio* che pubblicheremo per Natale, che usciranno da oggi alla fine del corr. anno 1930.

Gli Abbonati godono di numerosi vantaggi:

- 1°) Ricevono la Rivista qualche giorno innanzi la sua messa in vendita nelle edicole;
- 2°) la Rivista verrà ad essi spedita, nel prossimo anno, non piegata, in busta;
- 3°) essi soli possono partecipare ai nostri *Concorsi a premio*;
- 4°) hanno agevolazioni e sconti da parte di numerose Ditte (ne pubblicheremo l'elenco);
- 5°) hanno la priorità per le risposte della Consulenza.
- 6°) hanno diritto alla pubblicazione gratuita (nel 1931) di un *piccolo avviso* nella rubrica: *Cambi, occasioni, ecc.*

Inviateci oggi stesso una *cartolina-vaglia* di **dieci lire**, indirizzandola all'*Amministrazione de l'antenna* - Via Amedei, 1 - MILANO 106 - (Scrivere chiaramente nome, cognome e indirizzo).

Chi è già abbonato

ha la convenienza di anticipare l'invio della quota (*dieci lire*) per la rinnovazione dell'abbonamento, onde evitare ritardi e disguidi dipendenti dal forte lavoro che avremo a fine d'anno: rinnovando l'abbonamento, unisca la fascetta a stampa con cui riceve ora la Rivista.

Ed ora, ecco come si può essere abbonati gratis!

Chi ci manderà *cinque abbonamenti annui*, mediante una cartolina vaglia di *lire cinquanta* in cui siano chiaramente elencati i nomi, cognomi e indirizzi dei 5 abbonati, riceverà gratis *l'antenna* per tutto un anno, godendo degli stessi benefici da noi concessi agli abbonati.

Chi ci manderà *dieci abbonamenti annui*, oltre a ricevere gratis *l'antenna* per un anno, avrà in dono *dieci lire di libri*.

Chi durante il 1931 ci avrà procurato il maggior numero di abbonati riceverà in dono del materiale radiofonico, a sua scelta, per un valore minimo di catalogo di **L. 250!**

Chi lo seguirà nella graduatoria, avrà un premio del valore di **L. 100.**

COSTRUTTORI

Se volete costruire apparecchi potenti, puri e selettivi, usate
le scatole complete di montaggio **UNIC**

In esse il materiale è accordato e tarato perfettamente dallo stabilimento stesso:
i circuiti sono semplicissimi Supereterodine a 4, 5, 6 valvole, con schermate

Alimentazione in corrente continua e alternata

Rivolgetevi per acquisti ai migliori rivenditori e all'Agente Generale per l'Italia:

RADIO COMMERCIALE ITALIANA - MILANO 108 - Via Brisa, 2

A PROPOSITO DEL PROGRAMMA LE "CHIACCHERE,"

Abbiamo detto il nostro pensiero, studian-
doci di esprimere, come più fedelmente e
chiaramente ci fosse possibile, il pensiero del-
la gran maggioranza dei radio-ascoltatori, sul-
l'opera lirica e sull'operetta. Veniamo oggi ad
una questione più complessa e... spinosa:
quella delle conferenze. Noi non ci siamo mai
mostrati troppo teneri per esse e abbiamo
disseminato nei vari numeri de *l'antenna* pun-
zecchiature e *boutades* contro questo o quel
radio-conferenziere. Innocenti freddure ed o-
nesti *bons-mots*, in cui invano si è cercato
di trovar acredine o personalismi, poichè, fra
l'altro, siamo gente dal fegato sano e d'umore
giocondo. Anzi, a questo proposito, voglia-
mo rispondere, una volta per sempre, a quei
quattro o cinque lettori che hanno creduto
talvolta di rilevare, nei nostri apprezzamenti,
ingiustizia o discordanza. No, amici cari: noi
sappiamo benissimo che Ardaù è uno stu-
dioso di questioni economico-sociali da farci
tanto di cappello; sappiamo altrettanto bene
che G. C. Paribeni è un valente critico mu-
sicale e un ottimo insegnante del *Conservatorio*
di Milano; non ignoriamo neppure che Co-
stantini è un dottissimo critico d'arte, au-
tore di una monografia sulla *Pittura in Mi-
lano* e di uno studio sul *Seicento e la sua pit-
tura* che avrebbero meritato maggior fortuna
di quella che non abbiamo avuto; ma
non perciò abbiamo motivo di ricrederci e
ripeteremo anzi che, a nostro avviso, Ardaù,
Paribeni e Costantini non sono conferenzieri
tagliati per il microfono. Il primo ha scelto
un tema, per la sua interminabile collana di
conferenze, che assolutamente non può in-
teressare che una infinitesima parte di sanfi-
listi (adottiamo pure questo francesismo del
Radio Corriere!); il secondo, sia per la voce,
sia per la monotonia della dizione, che tra-
disce la lettura, ci dà l'impressione d'esser
tornati ai bei tempi della mezz'ora di *dettato*;
l'ultimo dei tre poi, e dovremmo ripetere per
lui ciò che abbiamo scritto per il Paribeni,
sciupa i suoi dotti studi nell'affannoso tenta-
tivo di leggercene il più possibile nei dieci
minuti che gli sono settimanalmente concessi.

Quindi, ecco giustificati in pieno, senza per
questo mancar di rispetto a tanti valentu-
mini, le nostre freddure sul tema della bar-
ba, del cemento armato, dell'encefalite letar-
gica, ecc.

Ciò detto, noi dichiariamo senz'altro che
alla Radio dovrebbero parlare, e parlare il
meno possibile e in ore adatte, poche, pochis-
sime persone di riconosciuto valore oratorio,
per intrattenerci brillantemente su questioni di
generale interesse. Quindi, almeno finchè non
si vorrà dedicare un'ora del pomeriggio alle
trasmissioni di carattere prevalentemente cul-
turale, niente corsi di storia, di economia so-
ciale, di critica artistica, di meteorologia, di
medicina ecc.!

Alla maggioranza degli ascoltatori è pia-
ciuto di più quel quarto d'ora di conversazio-
ne che il giornalista Quadroni ha avuto con
Lombardi, al ritorno di quest'ultimo dal for-
midabile *raid* aviatorio, che non tutte le cen-
te ed una tiritera di Blanche sulla storia di
Francia; e le poche parole con cui Sigfrido
Wagner ha parlato dell'arte michelangiolesca
di suo padre più hanno commosso delle mol-
te, troppe concioni filosofo-erotico-mondane
di Lucio Ridenti.

E si capisce. Per chi vuol erudirsi sui pre-
raffaeliti o sugli amori dei re di Francia,
c'è tutta una letteratura, ci son libri ed opu-
scoli, così come per chi predilige le sottigliezze
afrodisiache sui profumi ci sono tutte
quelle illustratissime riviste dove la moda, il
cinematografo, la vita mondana ecc. ci rive-
lano i loro snobistici *dessous*.

E poi, ripetiamo, alle conferenze si do-
vrebbe riservare un'ora particolare: ad esem-
pio, dalle 18,30 alle 19,30, alternando l'arte

con lo sport, la letteratura con la scienza,
ecc. Nella serata, da dedicare al vero e pro-
prio programma, non si dovrebbero trasmet-
tere che della buona musica e delle buone
commedie; tutt'al più, si potrebbe mandare
al microfono un oratore che abbia qualcosa
di veramente interessante da raccontarci, su
avvenimenti attuali, su personaggi alla ribalta
della vita odierna, su questioni di primo pia-
no. Meglio poi se si facessero parlare — e
soltanto in questo caso può essere bene ac-
cetto persino chi parla maluccio, sempre che
non parli così da cane come Primo Carne-
ra! — i protagonisti o i testimoni degli av-
venimenti stessi: ed oggi può essere Francis
Lombardi, domani il Duca d'Aosta, Campari,
Learco Guerra, Luigi Barzini ecc.

E dice molto bene Fernand Divoire: alla
Radio *il y a trop de raseurs*.

Continua il Divoire: «A quale scopo io
ascolto la Radio? Per distrarmi, per sentire
delle cose piacevoli. Viceversa, ci sono delle
ore in cui tutte le Stazioni, pariino esse fran-
cese, tedesco, italiano, inglese o lettone, abu-
sano in pieno di questo dono dei cieli. Qua
mi si vuol costringere ad ingurgitare delle
considerazioni sulla mutualità, che rispetto,
ma che, per l'orecchio, non vale l'ultimo dei
tangos. Là, si pretende d'insegnarmi la geo-
grafia, o l'esperanto, o l'arte di far crescere
i cavoli o di curare il cancro. Gastronomia,
colonie, letteratura, fotografia, pittura, poli-
tica estera, apicultura, oricoltura, meteorolo-
gia, poesia, movimento delle navi, problemi
di radiotecnica, consigli per le massaie, ar-
cheologia, musicografia, aneddoti, ricordi per-
sonali, statistiche sulla pesca o sull'aviazione
commerciale, leggi operaie, considerazioni sul-
l'umanità, geologia, chimica industriale, astro-
nomia, televisione, cinematografia, interpreta-
zione dei sogni, chiromanzia, informazioni in
fiammingo o in portoghese, storia delle coo-
perative, filosofia esoterica, industria automo-
bilistica, caccia, tecnica della rilegatura e arte
di esser belle, manifestazioni locali, usi fune-
rari, sfruttamenti delle foreste, romanticismo,
conformazione delle montagne, educazione dei
bambini, critica teatrale, cemento armato, pro-
paganda politica, colombofilia,.... di tutto
ciò si parla si parla si parla. E si parla
troppo».

Sissignori, si parla soverchiamente. La cosa
più facile per un direttore di Stazione radio-
fonica è di trovar gente disposta a chiacche-
rare, per cui troppo spesso egli indulge alle
velleità oratorie di gente che scambia un *au-
ditorium* per l'aula magna dell'asilo di Vatte-
lapesca, o per il retrobottega del farmacista
strapaesano, se non addirittura per il tinello
famigliare... Il pubblico italiano non è mai
stato molto tenero per i ciarlatori di profes-
sione; ma, comunque, altro è ascoltare e *ve-
dere* in pari tempo un oratore, — chè in tal
caso, lo spettacolo degli astanti, i gesti del
conferenziere, i colpi di tosse e gli sbadigli
degli annoiati possono essere il condimento
atto a far digerire il boccone — e altro è do-

versi sorbire, nell'intimo della propria casa,
dinanzi a un diffusore, le monotone ciancie
di un essere invisibile. Lo sforzo del confe-
renziere dinanzi al microfono è ben diverso
della parola vibrante, detta in faccia al pub-
blico, accompagnata da movimenti fisionomi-
ci e da gesti, con le inflessioni di voce ed
i cambiamenti di tono, talvolta persino di
testo, consigliati via via dalle dimostrazioni
di noia, di consenso, di incomprensione, ecc.
di quelli che ascoltano. E poi bisogna ren-
dersi conto di una verità: il pubblico che
ama il jazz, l'operetta, le canzonette in cui
lontan rima con *banan*, i dischi di Petrolini,
ecc. non sta certo a sentirsi raccontare le
memorie giornalistiche del signor Y, le rievoca-
zioni storiche del prof. Z, le elucubrazioni
sportivo-mitologiche dell'avv. X; quegli
altri, quelli che prediligono l'opera lirica, il
concerto sinfonico, ecc. non hanno niente o
hanno troppo poco da imparare sugli amori
dei re di Francia, sul sistema Taylor, sui mi-
racoli del futurismo integrale, sull'ultimo ro-
manzo di Campanile (l'unico letterato italiano
che abbia avuto dall'*Eiar* un trattamento pari
a quello che quasi seralmente si fa a Shaw,
a Paul Morand, a Valéry ecc.!), sulla pesca
delle balene, sul modo di sedurre le donne
col linguaggio delle cravatte ecc. Questa parte
migliore del pubblico una conferenza lette-
raria o storica o autobiografica la può giu-
stificare e seguire se detta da Borgese, da
Alessandro Luzio, da Luigi Lodi (facciamo
dei nomi a caso, per necessità di esemplifica-
zione!), non già da Tizio, Caio e Sempronio,
perchè il microfono dev'essere un riconoscimen-
to di conseguito valore, non un comodo
mezzo per sfogare delle velleità oratorie.

Quindi, ripetiamo, a titolo di conclusione
(il discorso potrebbe portarci molto lontano,
e dovremmo toccare tasti pericolosi...), quindi,
poche conferenze, di effettivo generale inter-
esse, relegando tutto ciò che sa di lezione,
di sermone, di monografia, ecc. ad un'ora
opportuna; e, per l'amor del cielo, niente ri-
fritture dalle riviste estere, niente notizie sul
teatro straniero, sulla cinematografia, ecc. —
chè a tutto ciò, per i pochi che hanno un in-
teresse, suppliscono ora largamente i settime-
nali ed i quotidiani —, ma soltanto notizie
recenti, immediate, su fatti attuali e su uomini
alla ribalta della vita, e tutto ciò in poche
parole, in nitide parole, come si conviene ad
un mezzo di comunicazione la cui prodigiosa
caratteristica è la rapidità e, soprattutto, la
universalità. C'è da inorridire al solo pen-
siero di usare della Radio per far sapere al
mondo (o, se vogliamo esser più modesti, al-
l'Italia) che Bernard Shaw predilige i fagio-
lini al burro d'acciuga, che Achille Campa-
nile è il più grande umorista dei nostri tempi,
che Greta Garbo ha un debole per il brodo
di nidi di rondine, che in autunno cadon le
foglie, che Enrico IV era un gran libertino,
che le foche vivono al Nord!...

... In fondo, il nocciolo della questione è
tutto qui: ricordarsi sempre e soltanto che
cos'è la Radio: un miracolo cui accostarsi con
religioso stupore, non una cassetta postale per
gli stoghi di chiunque abbia qualcosa da get-
tarvi.

i. bi.

VOLETE

ricevere listini, cataloghi ecc.?
essere favoriti nei vostri acquisti?
procurarvi offerte speciali?

Scrivendo agli inserzionisti, dite di essere lettori de l'antenna

COLORO

che ricevono questo numero de l'antenna a titolo
di propaganda e che desiderano conoscere meglio
la nostra Rivista sono pregati di chiedercene qualche altro fascicolo, che noi
spediremo ad essi gratuitamente.

AGENZIA ITALIANA ORION



ARTICOLI RADIO PER ELETTROTECNICI



Via Vittor Pisani, 10

MILANO

Telefono N. 64-46

RAPPRESENTANTI: **PIEMONTE:** PIO BARRERA - Corso S. Martino, 2 - Torino. * **LIGURIA:** MARIO LEGHIZZI - Via delle Fontane, 8-5 - Genova. * **TOSCANA:** RICCARDO BARDUCCI - Corso Cavour, 21 - Firenze. * **SICILIA:** BATTAGLINI & C. - Via Bontà, 157 - Palermo. * **CAMPANIA:** CARLO FERRARI - Largo S. G. Maggiore, 30 - Napoli. * **TRE VENEZIE:** Dott. A. PODESTÀ - Via del Santo, 69 - Padova.



Con le valvole ORION ogni apparecchio
è perfetto

La ORION produce il miglior materiale radiofonico esistente in commercio:

Alimentatori di placca

Altoparlanti dei tipi più moderni

Alte resistenze metalliche variabili

Alte resistenze metalliche fisse

Blocchi di alimentazione comprendenti
impedenza e trasformatore

Cordoncino di resistenza da 500 Ohm
a 90.000 Ohm per metro

Cordoncino di resistenza per forti
carichi da 1 a 500 Ohm per metro

Manopole demoltiplicatrici

Raddrizzatori di corrente

Regolatori di tensione di rete a
variazione logaritmica con resi-
stenza metallica; tipi semplici e doppi

Ripartitori di tensione

Trasformatori in bassa frequenza

Valvole dei tipi più moderni

Condensatori fissi

Qualunque parte staccata per il Costruttore.

Chiedete il listino D.

Quattro chiacchiere sui trasformatori

(Continuazione e fine. - Ved. a pag. 14 e 15 del numero precedente)

Infine, volendo alimentare un apparecchio di grossa mole, contenente valvole in push-pull, le caratteristiche dei trasformatori devono essere calcolate in accordo alle tensioni anodiche e di accensione richieste dalle valvole. In questo caso bisogna scegliere una valvola raddrizzatrice adatta, come PR. 7200, cui si applicherà un minimo di trecento volta per placca. Per l'accensione di queste grosse valvole raddrizzatrici occorrono generalmente tensioni che si aggirano attorno ai sette volta. Con quest'ultima combinazione, le tensioni e la corrente disponibile sono molto superiori di quelle che si possono ottenere nel primo caso.

I lettori, se non del tutto, conoscono in parte tutte queste cose, perchè sono state già spiegate in occasione della descrizione dei nostri alimentatori.

Dette queste quattro parole sui trasformatori di alimentazione veniamo a parlare, sempre succintamente, dei trasformatori a bassa frequenza, che, come è risaputo, servono ad amplificare le oscillazioni a frequenza udibile provenienti dalla valvola rivelatrice.

Trasformatori a bassa frequenza.

Il problema riguardante la costruzione di questi trasformatori si presenta molto, ma molto più difficile di quello concernente la costruzione dei trasformatori di alimentazione.

In questi ultimi infatti si ha a che fare con una corrente di una sola frequenza, mentre nei primi, cioè in quelli a bassa frequenza, si ha da fare con una gamma di frequenza che si estende purtroppo entro larghi limiti, che si possono ritenere in linea di massima oscillanti fra i 50 ed i 10.000 periodi al secondo.

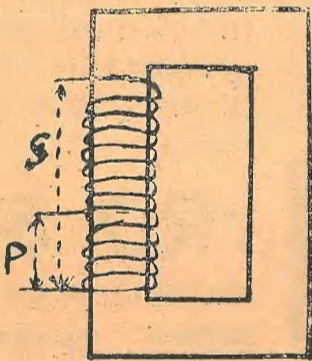


Fig. 5.

Il calcolo del nucleo di un simile trasformatore è difficile perchè esso non è soggetto ad una magnetizzazione fissa e determinata, come nel caso dei trasformatori di alimentazione, ma ad una magnetizzazione variabile secondo una legge molto complessa stabilita dalle correnti a frequenza musicali con relative armoniche.

Il fenomeno di isteresi, la frequenza di risonanza, nei trasformatori a bassa frequenza giocano un ruolo importantissimo che deve essere studiato nei più minuti particolari.

Il problema da risolvere nella costruzione di un trasformatore a bassa frequenza sta tutto nel fatto che esso deve essere costruito in maniera da amplificare la corrente con uniformità, qualunque sia la frequenza della corrente a frequenza musicale. I trasformatori a bassa frequenza si possono dividere in tre tipi. Un primo tipo, che è poi il tipo più comune, contiene un primario ed un secondario con un numero di spire superiore (figura 6).

Il trasformatore *push-pull* ha il primario come i comuni trasformatori e cioè con due prese agli estremi ed il secondario con tre: una ad un estremo, un'altra al secondo estremo ed una al centro dell'avvolgimento (secondario). Alla categoria dei *push-pull* va an-

che unito il tipo comportante sei prese: 3 al primario e 3 al secondario (figura 7). Quest'ultimo tipo differisce perciò dal precedente per il fatto che al centro dell'avvolgimento primario è stata aggiunta una presa ausiliaria. Essa serve per montaggi di doppi *push-pull*. Il terzo tipo di trasformatore è quello di uscita, che si può suddividere in diverse categorie. Con due prese al primario una per ogni estremo, o con tre prese, a seconda che si tratta di accoppiarlo con una valvola o con valvole in *push-pull*. Il secondario generalmente comporta due prese o più prese, allo scopo di ottenere diversi rapporti di trasformazione, sovente necessari

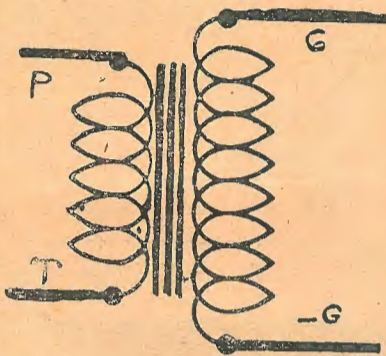


Fig. 6.

alla giusta scelta della potenza e ad una giusta regolazione della riproduzione. I trasformatori di uscita, oltre che preservare l'avvolgimento dell'altoparlante, servono anche a facilitare l'accordo tra la valvola o le valvole finali col tipo di altoparlante adoperato.

Ma dei trasformatori di uscita parleremo in un prossimo articolo.

Anche il trasformatore a bassa frequenza ha lo scopo di trasferire dell'energia da un circuito all'altro. Esso viene collegato fra due valvole. Il primario è collegato sempre nel circuito anodico della valvola precedente ed il secondario nel circuito di griglia della valvola successiva.

La energia raccolta dal primario nella valvola precedente viene trasferita, mercè il fenomeno della induzione sul secondario, al circuito di griglia della valvola successiva. La variazione di corrente e di tensione che si manifesta durante il funzionamento nel circuito primario si trasforma in variazione di tensione più elevata nel circuito secondario.

La variazione di tensione agli estremi del secondario, perchè si abbia una riproduzione fedele, dovrebbe manifestarsi uniforme per segnali diversi.

Nelle costruzioni di questi trasformatori il difficile consiste nel calcolo della impedenza dei due avvolgimenti, e specialmente dell'avvolgimento primario.

Se l'impedenza del primario di un trasformatore è piccola, si nota facilmente che le note musicali corrispondenti alle note più basse invece di passare nel secondario passano attraverso l'avvolgimento primario stesso. E questo per il fatto che la corrente variabile a

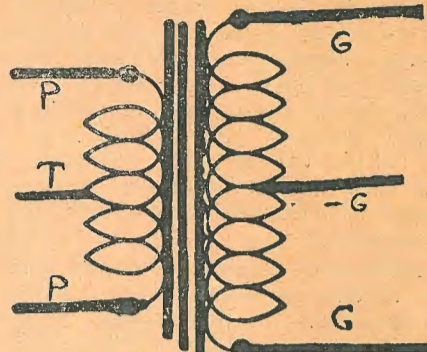


Fig. 7.

bassissima frequenza, incontrando nel primario una piccola impedenza, non riesce a magnetizzare il nucleo e quindi a trasferire energia al secondario.

Nelle peggiori delle condizioni, perchè anche le più basse note musicali siano riprodotte con una certa fedeltà, occorre che l'impedenza del primario di un trasformatore non scenda mai al disotto di un valore almeno doppio della impedenza interna della valvola nel cui circuito anodico è collegato il primario stesso.

Per costruire il primario di un trasformatore a bassa frequenza con una impedenza elevata si può ricorrere a diversi sistemi, consistenti ad esempio nell'uso di un avvolgimento con un grande numero di spire o in quello di un nucleo piuttosto grosso. Questo secondo metodo è da preferirsi al primo, il quale presenta l'inconveniente di far aumentare considerevolmente, per mantenere il rapporto di trasformazione, il numero di spire

Abbiamo chiesto ai nostri tecnici di creare una serie di valvole dalle caratteristiche perfette e dalla durata eccezionale

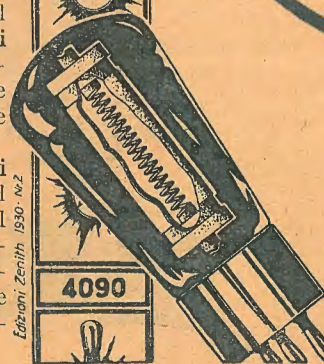


essi ci hanno risposto presentandoci la nuova serie

4090

ZENITH

con catodi a filamento spiralizzato



S.A. ZENITH MONZA

Filiatè di Milano: -Corso Buenos Ayres 3- Tel. 21-155-

del secondario. Se, ad esempio, si volesse costruire un trasformatore con rapporto uno a dieci e si volesse fare il primario di 10.000 spire, il secondario dovrebbe averne circa 100.000. Un secondario con un tale elevato numero di spire presenta una capacità ripartita elevatissima, e per di più parassita, per il fatto che devia, shunta le correnti musicali a frequenza elevata senza che esse vengano, sotto forma di tensione oscillante, a trasmettersi alla valvola successiva. La riproduzione risulterebbe difettosa per l'assenza delle note musicali le più elevate ed in particolare per l'assenza delle armoniche (specie la seconda) delle note che caratterizzano il timbro dei singoli strumenti.

Da quanto detto è facile comprendere che il migliore sistema per ottenere un primario di elevata impedenza è quello di fare il nucleo piuttosto di grande sezione o, come fanno alcune Case, adoperando un metallo specialissimo che possiede una trascurabile permeabilità permeabilità, compatibile cioè con una ilicità. Non sarebbe difficile dimostrare che, sempre in certi limiti, quanto più largo è il nucleo del primario, tanto più regolare, uniforme è l'amplificazione delle note alte e delle note basse.

Con l'uso poi di un nucleo piccolo si incorre facilmente nell'increscioso fenomeno della saturazione. La corrente che percorre il primario non è solo quella alternata, ma anche quella continua che alimenta lo stesso circuito anodico della valvola cui è collegato.

Queste due correnti sono sufficienti a saturare subitamente un piccolo nucleo. La saturazione del nucleo è sinonimo di creazione di nuove armoniche; allorché il nucleo raggiunge lo stato di saturazione nascono subitamente le armoniche delle correnti principali che hanno una frequenza doppia, tripla ecc. di quella fondamentale, frequenze multiple che sono note infatti col nome di frequenze armoniche.

Le correnti a frequenze armoniche componendosi con la frequenza del segnale da amplificare danno una risultante molto diversa da quella naturale in arrivo.

La difficoltà di ottenere un'alta impedenza nel primario di un trasformatore e di ridurre al minimo la capacità ripartita degli avvolgimenti secondario e primario è stata risolta dalle Case costruttrici, fra le più importanti, ricorrendo, come s'è detto in una nota precedente, ad un materiale speciale e costruendo il secondario con le spire fortemente isolate tra loro, ecc.

In pratica, affinché un trasformatore dia una riproduzione piuttosto buona, basta costruirlo in modo che possa amplificare uniformemente le correnti aventi una frequenza oscillante fra i 60 e i 5000 periodi.

Una riproduzione si può ritenere quasi perfetta soltanto se si riesce ad amplificare la seconda armonica delle diverse note. La riproduzione delle seconde armoniche è sufficiente a farci distinguere perfettamente il timbro dei vari strumenti, come è dimostrato da alcuni elementari principi e da alcune esperienze di acustica. La terza, la quarta ecc. armonica hanno una importanza trascurabile riguardo alla naturalezza delle note.

Non è male ricordare che nei trasformatori *push-pull* il secondario comporta un numero di spire doppio di quelle che si sogliono avere nei secondari dei trasformatori ordinari. La presa centrale di questi trasformatori si collega, negli apparecchi alimentati in continua, al negativo delle batterie di polarizzazione delle griglie, e, negli apparecchi in alternata, alla terra, cioè al negativo assoluto.

Il nucleo del primario di un trasformatore di uscita deve essere piuttosto largo, per evitare che con il passaggio di una forte corrente anodica, che nelle valvole in *push-pull* supera sovente i 100 milliampères, esso si saturi, compromettendo tutto il funzionamento.

FILIPPO CAMMARERI.

LEGGETE QUI

Il nostro *referendum* ha raccolto una larga messe di risposte. Quasi tutti gli abbonati ci hanno già risposto mediante la speciale cartolina con risposta ad essi inviata. Anche molti lettori si sono affrettati a indicarci le loro preferenze in merito al formato che *l'antenna* dovrà avere nel 1931. Per chi non lo avesse ancora fatto, rinnoviamo la preghiera di voler subito rispondere, mediante cartolina, a questa nostra domanda:

Preferite l'attuale formato dell'*antenna* (20 pagine grandi), o vi sarebbe più gradito un aumento del numero delle pagine a 32, mantenendo il prezzo di cent. 50 ma riducendo il formato a quello di cm. 20 X 30?

Ed ora ci rivolgiamo a quegli abbonati che, inviando la loro risposta, ci hanno aggiunte alcune considerazioni in merito ad altri loro desideri.

Li avvertiamo innanzi tutto di aver già disposto perchè, d'ora innanzi, la spedizione delle copie loro destinate abbia luogo almeno

un paio di giorni prima di quella delle copie riservate alla rivendita.

Chi talvolta non riceve la rivista, non ne dia però a noi la colpa: si tratta di un disagio postale. Ciononpertanto noi siamo sempre pronti a ripetere l'invio.

Non è possibile poi, come qualcuno vorrebbe, che noi pubblichiamo i programmi delle principali Stazioni. Per questi, c'è già il *Radio-Corriere*, settimanale. Come potremmo noi, che usciamo, almeno per ora, ogni quindici giorni, assolvere un simile compito?

In quanto alla copertina, speriamo d'arrivarci col tempo, senza dover ricorrere, come qualcuno propone, ad un aumento del prezzo d'abbonamento e di vendita. Basterebbe che ogni abbonato attuale ce ne procurasse almeno un altro! Tutto ciò che i nostri fedeli abbonati faranno a vantaggio della diffusione de *l'antenna* ritornerà a loro beneficio, perchè noi ci siamo proposti e ci proponiamo di condurre questa audace intrapresa giornalistica col massimo disinteresse.

Ogni abbonato ce ne procuri adunque un altro: non è poi cosa molto difficile!

Come la chimica individualizza una sostanza fra le molte che compongono un corpo, così

l'RD. 80

imprigiona un solo suono - quello che voi desiderate - scegliendolo nella caotica galoppata delle onde attraverso lo spazio.

L. 3200 tasse comprese

completo di 10 valvole, altoparlante elettrodinamico e telaio.

DIREZIONE

MILANO (109) - Foro Bonaparte, 65
Telefoni 16-406 - 16-864

STABILIMENTO
Via Rubens 15 - Tel. 41-247

Filiali: TORINO - Via S. Teresa, 13 - Tel. 44-755
GENOVA - Galleria Mazzini, 65 - Tel. 55-271
FIRENZE - Via Per Santa Maria (ang. Lambr. Vecchio) - Tel. 22-365 - ROMA - Via del Trofano, 136 - 137 - 138 - Tel. 44-487 - NAPOLI - Via Roma, 35 - Tel. 24-838 - PALERMO - Via Cavour, 120 - Tel. 12-068

BOLOGNA - Viale Galvani, 51 - Esport Department

RADIO APPARECCHI MILANO
ING. GIUSEPPE RAMAZZOTTI

IL DECIMO ANNIVERSARIO

E' ricorso nel mese di ottobre il decimo anniversario della trasmissione radiofonica. Nell'ottobre 1920 fu trasmessa per la prima volta la voce umana dalla Stazione di Chelmsford, in Inghilterra.

Sembra strano che quel primo tentativo sia stato fatto fuori d'Italia; strano, come noi italiani ci lasciamo carpire facilmente certe primizie, pur dando noi al mondo il maggior contributo di genialità che pesi sulla bilancia del meraviglioso operare umano; stranissimo, soprattutto il ripetersi del fenomeno nei secoli, ed il non limitarsi del medesimo ai tentativi, ma quel suo persistere durante il processo evolutivo dell'opera.

In questo modo noi italiani, ci troviamo, dopo dieci anni, ad un posto di coda nel quadro dell'organizzazione radiofonica.

Mancanza d'entusiasmo?

Mancanza di fede?

L'uomo pratico dice subito: mancanza di denaro.

Può darsi. Ed allora noi siamo come quel povero bell'ingegno che messo a punto l'affare se lo vede immancabilmente pigliar di mano dal Bertoldo astuto e quattrinaio, il quale poi raccoglierà i frutti e la gloria.

Per menar via la gloria se ne scavizolano delle carine; si falsificano, per esempio, gli atti di nascita dei nostri grandi uomini e si rifà la storia, onde n'esce un Cristoforo Colombo spagnuolo ed un Dante Alighieri tedesco. Niente da stupirsi se fra due o trecento anni anche Marconi diventasse inglese o americano.

Ma oltre la fantasia serve a meraviglia la smemoratezza.

Si oblia, si fa finta di non sapere o di non ricordare i nomi dei pionieri italiani e la precedenza storica dei fatti, quando, per esempio, si commemorano gli anniversari o si trattano argomenti scientifici.

Per il centenario della lampadina elettrica s'è fatta l'apoteosi di Edison senza nemmeno un modestissimo accenno all'italiano Alessandro Cruto che già due anni prima di Edison aveva ottenuti identici risultati. Ma Edison ebbe a disposizione ben 300.000 dollari, mentre il povero Cruto stentò a raggranellare appena 10.000 lire per la fabbrica ed il lancio della sua lampadina. Ecco la differenza!

Il motore a scoppio, ideato dal frate Barsanti e dal fisico Mateucci, non servì che di piattaforma alla gloria e alla fortuna dei tedeschi Otto e Langhen; perfino la bomba a mano, inventata dal povero Rag. Comini di Brescia, fu derisa in Italia e capitalizzata in Francia nel 1914. S'intende che, poi tutte le nazioni belligeranti la copiarono, ed il finanziatore ammassò i milioni e la gloria, mentre l'inventore se ne moriva in miseria e di crepacuore.

Costatazioni che possono talvolta far sorridere per gli eccessi cui giungono, sempre però nella sostanza, tristissime.

Si sa che noi siamo troppo ricchi d'ingegno per non essere liberali di animo e che la liberalità aiuta a passar sopra a certe miserie; ma le cifre son le cifre e, tornando all'argomento, sarebbe giusto; sarebbe bello, che noi italiani ci tro-

vassimo in prima fila nel campo radiofonico.

Non è di questo però, che oggi volevo parlare ricordando il decimo anniversario della trasmissione radiofonica; guardo piuttosto al portentoso dilagare di questo mezzo di comunicazione. Il balbettio incerto, s'è fatto, in dieci anni, voce sicura, musica dolcissima; senza dubbio chi ebbe la ventura di ascoltare quel balbettio se ne ricorderà sino alla morte. La emozione di sentire di colpo, nel cervello e nel cuore, la voce d'una creatura lontana mari e monti, di sentirselo vibrare lì nel timpano come se nella cuffia fosse la bocca palpitante — la bocca di Nelly Melba! — non potrà cancellarsi dalla memoria. E chi ebbe fede in quel vagito può, oggi, riguardare alla Radio con gioia profonda, e chi non l'ebbe avrà oggi imparato che all'uomo tutto è possibile con l'aiuto di Dio.

Ma nemmeno voglio intessere l'elogio della Radio; non voglio far brindisi e declamar discorsi ad una creatura di dieci anni; sarebbe di cattivo gusto, anche se questa creatura è un prodigio.

Osserviamo piuttosto l'uomo che se ne serve.

Come se ne serve?

Alla Stazione di Varsavia, l'altra settimana, in commemorazione della battaglia di Radzymin che spezzò le orde bolsceviche durante l'invasione della Polonia, sono stati portati i microfoni sul campo di Rembertow e con l'aiuto dell'artiglieria e la gentile prestazione delle autorità militari, s'è regalato all'ascoltatore mondiale il rifacimento dal vero del terribile episodio guerresco. Dice, non mancasse altro che l'urlo dei feriti!

Un vero e proprio *reportage* radiofonico dunque, un frugare rabido e folle nella piaga appena rimarginata per farla sanguinare ancora affinché il sangue aizzi l'odio contro il nemico come il drappo rosso aizza il toro infuriato.

Non la vedete voi la Polonia attenta a questa ricezione? Nessun svago e nessun dovere poteva smuovere dall'apparecchio il patriota polacco in quell'ora commemorativa: ecco le famiglie in circolo, nel chiuso della casa, mute, attonite, angosciate.

E là ove attecchì sangue russo su sangue polacco, s'erger fra le creature una barriera di gelo: i figli pensano al genitore straniero e disperatamente si sentono legati a due patrie nemiche; e gli altri figliuoli, i figliuoli dei fanti che caddero in quel giorno su quel campo, ad ogni scoppiar di granata, sbiancano in volto e si dicono: *Dio, muore il babbo!*

Così gli eroi, viventi nella memoria, ricadono nella fonda fossa d'una finzione radiofonica.

Potrei sbagliarmi, ma questa commemorazione polacca è un segno che non va trascurato.

Poiché, se la Polonia ha il diritto di ricostruire la sua battaglia contro i russi e mandarne l'eco pel mondo, ogni nazione dal suo canto potrebbe profittare dello stesso diritto e rivivere con terribile veridicità la sua storia. Noi, italiani, ad esempio, andando a ritroso nei secoli, potremmo incontrarci ancora sul campo coi barbari che oggi ci stanno alla pari!

Vogliamo fare della Radio uno strumento terribilmente efficace dell'umana discordia? Vogliamo dilaniarci in eterno nel ricordo dell'odio antico? Così non sia.

Provvidenzialmente, dopo la guerra, come dopo un cataclisma, l'uomo si rialza e riprende il cammino; avviene allora che il vinto s'incontri col vincitore e lo riconosca fratello, avviene allora che il caduto abbia fiori ed onoranze da chi l'uccise. Contraddizione dell'animo umano? No.

E quel tanto di divino celato in ogni creatura che reclama, dopo la strage, questo placarsi dell'odio, questo ricercarsi a traverso le frontiere insanguinate, questo consolarsi a vicenda: in questa ansia di bene che sopravvive all'orrore della guerra, soltanto in questa ansia di bene, è radicata la speranza d'un avvenire migliore. Ma se l'umanità, profittando della Radio, fa risuonare la terra di finte battaglie anche in tempo di tregua, riapre fosse, trae fuori cadaveri, rinfocola odii, come potremo salvarci?

Tutto, nelle mani dell'uomo, è arma a doppio taglio. Così il teatro e la stampa, alberi del bene e del male, mezzi di salvezza e di perdizione; sta all'uomo la scelta. Se traviamo il teatro, ch'è scuola, se avveleniamo la stampa, ch'è pane quotidiano, chi ci salverà?

Ma la Radio è senza forse un mezzo ben più terribile del teatro e della stampa; le sue possibilità sono moltiplicate dalla vibrazione eterea che nessun governo e nessun genitore può arrestare. Quest'è una voce che parte da ogni angolo della terra e penetra ovunque, onde l'uomo deve as-

FERRANTI ESSEN ——— FERRIX ———

Qualsiasi pezzo staccato per il
montaggio di tutti gli apparecchi
descritti nelle Riviste italiane
ed estere.

Alimentatori speciali ———
Apparecchi radio-riceventi
di alto rendimento ———
Amplificatori per Cinema

Magno-dinamici FERRANTI

„ *Specialradio* „

VIA PASQUIROLO, 6

MILANO

TELEFONO N. 80-906

sumerne una responsabilità internazionale.

Purtroppo però l'uomo è d'una inverosimile leggerezza.

In Inghilterra si protesta contro al sacrilegio d'una tentata trasmissione drammatica in giorno di Domenica; in Francia s'insorge contro la trasmissione religiosa come contro il *pericolo radiofonico* (!); se poi qualcuno proponesse una conferenza di teosofia o di spiritismo al microfono, tutte le riviste radiofoniche europee risulterebbero del *crucifige!* e non so cosa potrebbe accadere se un Lucio Ridenti qualsiasi osasse leggerci al microfono qualche pagina voluttuosa di autore verista.

Tutto questo chiasso, in nome e per amore della morale e del principio.

Giusto? Sì, giusto. Giusto anche se spinto al ridicolo, perchè la severità al microfono non può esser mai dannosa, mentre facilmente sdruciolevole potrebbe dimostrarsi la larghezza di vedute e di maniche. Non bisogna dimenticare che tutto il mondo è in ascolto e che anche la più modesta voce può giungere a turbare coscienze senza poter illuminare, abbattere tradizioni senza poter consolare, forzare debolezze senza poter sostenere.

Ma che pensare se, di pari passo con questa severità in continuo stato di servizio, s'avanza sfrontata la libertà radiofonica russa? La Russia urla ai quattro punti cardinali i suoi comizi rivoluzionari, affrontando il mondo con un'organizzazione ed una preparazione stupefacenti.

Tre, quattro volte per settimana, Mosca fa propaganda bolscevica in lingua straniera: tedesco, inglese, francese, olandese, esperanto.

Anche la lingua artificiosa, creata per unire le egnti, è diventata strumento di perdizione. L'onda russa, che possiamo chiamare l'onda *rossa*, dilaga chiara e intelligibile per tutto il mondo; ogni creatura può attingervi quei principi scardinatori della congerie sociale che nel tragico paese hanno attecchito creando la strage ed il caos.

E nessuno si muove? E nessuno salva la *neutralità* della Radio, che è la suprema ragione morale del suo essere e del suo divenire?

Sarebbe tempo che l'uomo s'accorgesse d'aver fra mano non un giocattolo, ma uno strumento delicato e pericolosissimo; sarebbe tempo che l'uomo acquistasse coscienza della responsabilità che gli compete non solo al presente, ma più ancora dinanzi alle generazioni future. Il genio deve essere integrato dal senno, perchè a vivere e progredire non serve l'intelletto se il cuore e la saggezza non l'aiutano.

ARIELLA

TUNGSRAM VALVOLE BARIUM

Carnera knock-out!

I quotidiani non l'hanno pubblicato, ma tutto il mondo lo sa.

Appena sbarcato a Genova, il gigante ha affrontato la Radio ed è rimasto knock-out.

La sconfitta, deplorabile, non s'è potuta tenere celata, perchè la Radio si vendica dei brutti scherzi con un tal pettegolezzo mondiale che non vi resta cantuccio in terra ove nascondere lo scorno. Carnera sarebbe già sprofondato se le autorità Eiarine, responsabili in pieno della sua brutta figura, non si acciaccinassero, da quel giorno 28 ottobre, a tenerlo a galla con ogni sorta di vesciche.

Povero gigante! Per carità, non prendetevela con lui, che lui proprio non ci ha colpa.

Lui non voleva affrontare il microfono, così di botto, appena in patria, senza aver prima seguito, per lo meno, un corso ce'ere d'abecedario; sono certa che lui presentiva, in quella mica dondoleggiante, la sua peggiore nemica, la sua rivale invincibile: una femmina estrosa, labile, ironica e maligna da potersi paragonare soltanto alla zanzara... D'altronde anche il leone, ch'è pure il re del deserto, non teme forse la zanzarinetta insidiosa che può cacciargli dentro un qualsiasi buche-rello del corpaccone e farlo impazzire impotente? Così impotente è rimasto Carnera.

Carnera knock-out!

Ma com'è andata?

È andata che l'hanno adescato al microfono con mille moine; gli hanno detto come a Challie, la foca del circo Kröne: — parla Challie, parla; se parli ti dò il pesce... e ai suoi timorosi rifiuti gli hanno portato innanzi alcuni esempi: pittori che s'improvvisano romanzieri, scrittori che s'improvvisa-

no pittori, e poi, siccome lui scoteva il capone sul collo di 45 cm., via via sempre peggio sino al tipografo che s'improvvisa professore; gli esempi, si sa, non mancano, e son tutti belli; onde, concludendo, gli han detto: diamine e perchè mai tu, povero leone, non potresti improvvisarti radio-conferenziere? Di argomenti ce n'è a iosa. Quello delle due patrie, è solleticante, e potrai dircene delle carine; metterai a nudo la tua anima minorene così barbaramente corrotta da quei francesi senza religione, e il pubblico andrà in solluchero. Attacchiamo dunque il dialoghetto.

Domanda e risposta: voce di grillo, voce di orco.

Proprio bello! pareva la rappresentazione d'una favola e ci si divertiva un mondo sulle prime; ma poi, ahimè, il leone non si ricorda la parte, il leone non sa leggere il copione, il leone perde il filo, il leone s'impappina.

Allora giunge scalmanato un grillo di rinforzo, e, d'un salto, gli si caccia nel ciuffo a far da suggeritore; ma quella malignaccia della mica afferra il soffio del grillo in sordina e te lo schiaccia pel mondo.

Così assisti ad un anfanare pietoso, mentre il povero leone balbetta, trema, si ripete, digrigna, si perde, s'accascia, ammutolisce.

Morale della favola: — bada, leone, a non misurare ogni forza colla forza dei tuoi muscoli.

Buona lezione pel gigante, ch'è, se l'ha capita, diffiderà d'ora innanzi di sè, in campo non suo, e soprattutto dei grilli dell'Eiar che sono, per natura, traditori.

Hanno tradito Carnera per la prima e, forse, per l'ultima volta, ma quel gigante più gigante di lui, ch'è il pubblico, lo tradiscono ogni giorno più volte.

— Ohè, Sempronio, l'hai sentita oggi, *Maria Mari* nel bellissimo disco della *Voce del padrone*?

— Cielo, se l'ho sentita, pareva la serenata dei ranocchi, e mi ha fatto perdere l'appetito; ma da che dipende uno sconcio simile?

— Non tengono il tempo. Anche uno scugnizzo, imperniato il disco e messo giù il *pick-up*, starebbe a sentire se la va bene e capirebbe subito, dal dondolio delle note, dallo slegarsi del ritmo, che il tempo non tiene. Invece di settantotto giri, quel disco ne farà sessanta, sessantacinque, e la puntina strascica e il disco mugola e l'ascoltatore bestemmia. Ma all'Eiar non si preoccupano e tirano innanzi così, *Maaa riii aaa Maaa riii...* fino a farci svenire di rabbia.

E c'è di peggio.

La trasmissione serale dei ballabili Jedo, Cadigia, Flor è tale una vergogna che rovinerebbe qualsiasi portentoso programma. Non s'è mai ascoltato nulla di peggio come musica e come esecuzione, ed anche in questo caso, come in quello di Carnera, di chi la colpa?

Forse degli autori? No certo. Hanno fatto quello che hanno potuto, allettati dal premio (si va avanti a forza di premi, oggi giorno). Colpa allora dell'Unica? Manco per sogno. L'Unica spende come crede meglio i suoi soldi per farsi la réclame.

Tutta la colpa è dell'Eiar, che commette il sacrilegio di usare della Radio e di abusare del pubblico per l'interesse immediato della cassa, mostrando chiaro di non intendere quale altro interesse più forte e vitale essa tradisce.

Cosa s'immagina l'Eiar?

Che il pubblico non sappia difendersi?

Dice Sempronio, leccandosi i baffi:

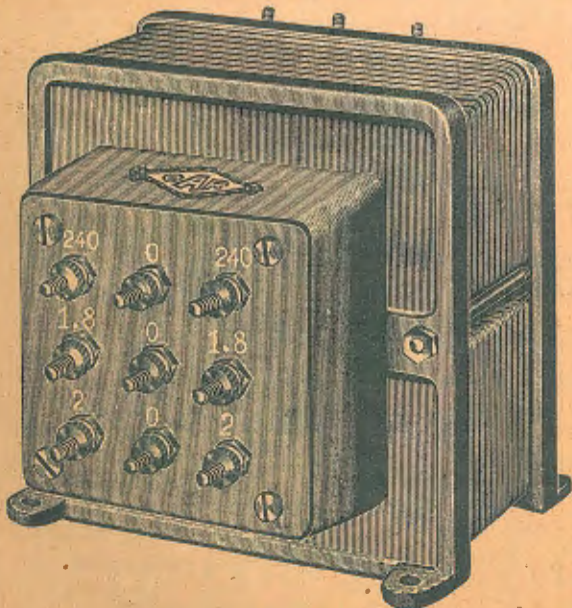
— Ma al pubblico, se sta bono, l'Unica ci ha promesso i cioccolatini!...

COSTRUZIONI APPARATI RADIO ELETTRICI

OFFICINE L'AVVOLGITRICE

Via G. Fiamma, 12 - MILANO - Via Bonvesin della Riva, 7

TELEFONO 50-694



Trasformatori per tutte le applicazioni.

Scatole di montaggio per alimentatori di placca e filamento in alternata: L. 320.

Impedenze - Riduttori di corrente per tutte le tensioni, da W 50 a W 300.

Materiale accuratamente collaudato a 2000 Volta di isolamento.

Impianti asincroni per accompagnamento a grande orchestra dei films.

AMPLIFICATORI - MOTORINI - PICK-UP

Riparto specializzato per riparazioni ed elettrificazione di apparecchi

ABBONATEVI — ABBONATEVI — ABBONATEVI — ABBONATEVI
A B B O N A T E V I

UOMINI ALLA RADIO

— Scherza, scherza, tu! Vedrai come le cose andranno a finire!

— Di che cosa ti preoccupi oggi, Nautilio? Ho commesso qualche colpa io, che ti fa male presumere dell'avvenire?

— Sicuro, sei di una deplorabile leggerezza. Quando ti vedo coi programmi della Radio fra le mani, quando sfoghi con tanto curioso amore i cataloghi pieni di valvole e di altoparlanti, quando ti fermi incantato davanti alle vetrine ad ammirare le scatole di nera ebanite, adorne di leggere indicazioni cabalistiche, penso, disgraziato, a quale triste fine vai incontro, senza sospettarlo neppure. E come te, milioni di altri illusi che pagano per mettersi il diavolo in casa, e fan di tutto per renderselo più lieto, più gradevole, più indispensabile.

— Il diavolo? Cosa ha da fare il diavolo colla Radio? Perché sarebbe ora un delitto tanto pericoloso per la propria e l'altrui incolumità, dedicarsi un poco all'innocente sport del telefono senza fili?

— Prova un poco a guardare questo giornale. Tu capisci il tedesco? Va bene: Programmi Radio — una colonna di roba fitta. Quaranta stazioni trasmittenti e programmi che incominciano alle otto di mattina per finire alle due di notte. Diciotto ore al giorno di ininterrotte conversazioni attraverso l'etere. Io non vorrei essere tedesco, se è obbligatorio stare per diciotto ore al giorno coll'orecchio teso ad ascoltare qualche cosa, se con tanta insistenza gli uomini ti obbligano ad ascoltare quello che piace a loro.

— Piacerà mica soltanto a loro. Può darsi che in questi programmi per te tanto paurosi ci sieno bellissime trasmissioni, che valga la pena davvero di seguire un poco queste stazioni tedesche. Fammi un poco vedere.

— Povero me, ecco che ora ti metterai a ricercare per gli spazi infiniti anche le voci teutoniche! Un bell'affare ho fatto, a mostrarti questo giornale. Su, leggi dunque.

— Pazienza! Diamine: Stazione di Francoforte. Ore 7, da Amburgo...

— Come mai da Amburgo, se è la Stazione di Francoforte?

— E' una nuova invenzione, per cui una Stazione può trasmettere direttamente quello che riceve da un'altra Stazione.

— Ed una terza quello che riceve dalla seconda, ed una quarta quello che riceve dalla terza e così via?

— Sì.

— Sicchè tutte le Stazioni del mondo potrebbero rimandarsi all'infinito quello che riceve da una Stazione centrale?

— Sì.

— Di bene in meglio! Sentirai che roba. Dunque, ore 7, da Amburgo: « Il concerto del porto... ». Cosa sarà? Probabilmente tutti i rumori del porto, le sirene dei piroscafi, gli urli delle locomotive, il sibilo del vento ed il frastuono delle onde? Non deve essere male, per chi sta in mezzo ai campi o vive in un grattacielo, essere svegliato da questi suoni marini... Ma andiamo avanti. Ore 7,05, sempre ad Amburgo: « Il gran Michele ». È il grande campanile amburghese, con campane e carillons. Anche questo non c'è male. 7,15: « Buon giorno ». Reciteranno una poesia? 8,15-9,15 grande mattinata organizzata non so da che società; ore 10 una conferenza umoristica; ore 11 una conferenza pedagogica dedicata ai genitori; 11,30-12,45 reportage va-

rio; ore 13 dieci minuti di notizie agricole; 13,10 concerto; 13,55 réclame; ore 14 l'ora della gioventù; ore 15 l'ora dei campi; ore 16 l'ora del coro maschile; ore 17 concerto; ore 17,45 un poeta legge le proprie opere; ore 18,30 conferenza letteraria; ore 19 concerto di un violinista; ore 20 musica sacra dalla chiesa di San Marco di Stoccarda; e poi tutta la serata concerti, discorsi, recitazioni, notizie di sport, e dalle 23 in poi musica ballabile di un'orchestra di zingari a Budapest. Eccoti servito.

— E' uno splendido programma! Variato e ricco da far invidia ai radio-amatori di tutto il mondo!

— E poi, hai ragione tu, non è trascurato nulla, nè la cultura, nè la normale curiosità dell'uomo, nè i suoi istinti religiosi, nè il suo amore per la casa e per la famiglia, nè la ricerca dell'avventuroso e dell'esotico. Pensa un poco a questa giornata, incominciata su un transatlantico che esce dal porto di Amburgo fra il rombo della tempesta ed il carillon del gran Michele, e termina nel turbinare di una danza ungherese, sotto le violinate esacerbanti ed i tamburelli infocati di una orchestra zingara! Dopo una simile giornata l'uomo è restituito al suo primitivo stato di divina fanciullezza: egli è nutrito solo di fantasia, vive nel pieno regno delle fate e delle fiabe. Si è nutrito di scienza agricola e di musica sacra, ha imparato ad educare i propri figli e ad apprezzare varie letterature. E tutto questo a casa sua, sempre colle stesse oleografie davanti agli occhi, senza mutarsi neanche di vestito, mentre il sole batteva sulla parete di destra, faceva il giro della stanza e finalmente spariva dopo aver indorato per un momento la parte di sinistra; mangiando la minestra, bevendo il caffè-latte, facendo il bagno, curandosi le unghie, il buon cittadino di Francoforte ha girato più di Marco Polo, senza consumarsi per niente le scarpe. Pensa: dalle sette di mattina all'una di notte, ininterrottamente. L'unico pericolo: che continuando in questo sistema si possa consumarsi invece le orecchie... Ma certo le generazioni avvenire avranno un udito straordinariamente migliore del nostro; la loro costituzione fisica sarà probabilmente adattata a questa necessità: di stare tutto il giorno in ascolto di quello che gli intelligenti preparatori dei programmi della Radio vogliono far loro sentire.

— Questa tua sorda ironia proprio mi dispiace, Nautilio. Cosa hai in realtà da rimproverare a queste istituzioni?

— Ma di avere abolito il silenzio! Ti immagini cos'è la vita di un uomo senza mai un minuto di requie, nè la più piccola possibilità di guardare un poco quel che gli è nato dentro mentre gli altri gli stavano parlando in giro? Socrate ha fatto diventare celebre Santippe solo perchè era chiacchierona... Certo era meno chiacchierona di lui. Ma dopo tutti quegli interminabili discorsi che faceva, anche Socrate aveva il bisogno di stare un poco zitto e solo a ripensare a quello che aveva detto ed ascoltato fino allora. Santippe invece faceva come il programma della Radio: trasmetteva senza intervalli. E Socrate finì coll'odiarla. Ma Socrate aveva una rara capacità di guardare dentro di sé e di capire quel che gli conveniva e quel che gli faceva male. Senza contare che uno spirito superiore albergava in lui, il quale costantemente gli era largo di consigli. Lo stesso

non si può dire, probabilmente di tutti gli abbonati della Radio i quali, innocentemente, cadranno nelle spire del rumoroso serpente e moriranno soffocati di musica e di conferenze, senza rendersene conto neanche: una vera morte per asfissia in mezzo al sonno. A forza di stare ad ascoltare, gli uomini si dimenticheranno non solo che il silenzio è d'oro; ma anche che la parola è d'argento; e perderanno completamente l'uso di questo parco argento che Iddio ha messo loro sotto la lingua. Dimenticheranno l'uso della lingua e quello degli occhi, e quello della gambe e delle braccia, del naso e del palato.

— Che esagerazioni!

— No, no, mio caro, nessuna esagerazione! Io già vedo un'umanità immobile dentro a case bene riscaldate, stesa su morbide poltrone; una umanità cartilaginosa, rammollita, colle gambe pendoloni, le braccia atrofizzate, gli occhi quasi ciechi dalla miopia: su questi corpi in isfacelo, solo due enormi orecchie si leveranno, splendide, mobili, tortili, girevoli da ogni parte, color rosa lucente e trasparenti; due orecchie sventaglianti l'aria in cerca di nuovi suoni. Solo una infima minoranza conserverà ancora il nostro aspetto: saranno i concertisti e i conferenzieri e le maestranze destinate a mantenere gli apparecchi radiotelefonici. Il resto dell'umanità sarà ridotto alle funzioni di ascoltatore e non altro. Anche il sonno sarà abolito, sicchè le Stazioni Radio avranno la gioia di trasmettere ininterrottamente dalla mezzanotte alla mezzanotte successiva. Ma per risparmiare le già ridottissime forze disponibili, ecco che si farà uso di quell'invenzione di cui mi hai detto poco fa: ci sarà una sola vera grande Stazione di trasmissione centrale; e milioni d'altre, sparse in tutto il mondo, ritrasmetteranno a tutti gli uomini, nello stesso identico istante, la stessa parola, lo stesso suono. Non vi sarà più differenza alcuna fra gli uomini, ritorneremo felici come prima della torre di Babele, spiando ansiosi, tutti un cuore ed uno spirito solo, le voci dell'etere. E le voci dell'etere risuoneranno ininterrottamente, e tutti gli uomini, non uno eccettuato, sentiranno nel medesimo istante giungere loro qualche suprema rivelazione come: « Io non ho più banane », per esempio, oppure: « Biagio, va adagio! » Ed allora il mondo sarà pronto per essere ringhiottito nel nulla.

Alberto Spainì

(Dal Popolo di Brescia).

n. d. r. — Anche Alberto Spainì, in questo suo gustoso e arguto dialogo, se la prende con la Radio. Ed arriva a conclusioni catastrofiche per la povera umanità. Solo si salveranno, dice lui, i radio-conferenzieri; forse perchè di... cemento armato. E ci vede tutti, noi miserandi radio-amatori, come dei mostriciattoli dalle orecchie lunghe... Ma, e la barba dove la lascia? Se la va di questo passo, avremo più peli in faccia di Iò-Iò, l'uomo-cane. Lo Spainì non ha però dimenticato soltanto la prolissa barba di cui, uomini e donne, saremo ben presto tutti deliziati; ha obliato anche che c'è un modo semplicissimo di sottrarsi alle diciotto o alle ventiquattro ore di ininterrotte conversazioni e musiche attraverso l'etere: facendo come noi, che ogni qual volta la speaker annunzia le ciancie di uno dei soliti chiacchieroni chiudiamo l'apparecchio. Se no sarebbe come affermare che poichè si ha in casa un impianto di luce elettrica bisogna dormire avendo sul capo lo sfavillio del lampadario. Che ci sta dunque a fare, in camera da letto, la chiavetta dell'interruttore?

TRASFORMATORI

ed impedenze per alimentazione in alternata. - Tipi comuni e speciali. - Isolamento perfetto. - Prezzi minimi.

Officina Scientifica Radio - REIN GIULIO

Via Tre Alberghi, 28

MILANO

Telefono N. 86-498

LA PAROLA AI LETTORI

Seguo con attenzione le giuste critiche che quasi tutte le riviste radiotecniche italiane, ed in particolare *l'antenna*, rivolgono all'*Eiar* per la insopportabile *réclame* radiofonica.

Vecchio radioamatore, voglio approfittare della vostra cortese ospitalità, per esprimere anch'io il mio modesto parere.

Non sarebbe dunque meglio che la *réclame* venisse così annunciata: «*Eiar* radio X... La Ditta Y, fabbricante dell'olio d'oliva X, nell'intento di fare cosa gradita a tutti i radioascoltatori che già hanno avuto occasione di apprezzare il suo prodotto, offre l'esecuzione dell'opera tale o tal'altra? Ed a fine esecuzione: «È stata eseguita l'opera tale o tal'altra. L'esecuzione è stata offerta dalla Ditta Y».

Naturalmente, le ditte che offriranno le migliori esecuzioni, o che ci faranno sentire i nostri più grandi artisti o maestri, diventeranno certamente le preferite da tutti gli ascoltatori della Radio, e, naturalmente, altrettanto sarà dei loro prodotti.

I radioamatori tutti sperano che l'ente concessionario voglia tentare anche questa prova.

È da notare che se ne otterrebbe un vantaggio non indifferente. Avvantaggerebbe il radioascoltatore, il quale avrebbe esecuzioni tutte ottime, ed avvantaggerebbe le ditte, perchè i nomi dei loro prodotti rimarrebbero bene impressi nella mente di ogni ascoltatore. Ogni ascoltatore, ricordandosi di aver udito la tale opera od il tale artista, ricorderà certamente anche chi gliene ha offerta la possibilità. Ed avvantaggerebbe anche l'*Eiar*, perchè, oltre all'economia enorme nel costo dei programmi, anche i pirati più recidivi si adatterebbero volentieri a pagare l'abbonamento.

Voglio ricordare che già qualche anno fa si ebbe una esecuzione eccezionale, offerta da una ditta. Se provate a chiedere a qualche radioamatore quale fu la serata che gli diede occasione di sentire uno dei nostri migliori artisti lirici, vi risponderà certamente: «Fu quella in cui Aureliano Pertile cantò, in unione ad Ety Maroli, e che ci venne offerta dalla Philips Radio.»

I radioascoltatori saranno certamente grati all'*Eiar* se saprà risolvere il barboso problema, vero supplizio di tutti:

Silgia.

Nel vostro N.º 17 del 25 Settembre u. s. in un prospetto «Eloquenza delle cifre», la nostra Italia, patria del grande Marconi, figura all'ultimo posto per numero di Radioabbonati.

Ciò deriva certamente dalla tassa d'abbonamento, che è troppo elevata per i *galenisti*.

Si dice per es. che in Inghilterra tale tassa sia raggugliata a *mezza giornata* di paga operaia.

Sarebbe interessante conoscere dallo stesso Ufficio Statistico Elvetico, che vi ha fornito le cifre eloquenti, quanto si paga negli altri Stati *in rapporto sempre alla mercede operaia*.

Insisto su tale semplice ragguglio colla paga operaia, in quanto se ci si riferisce ai diversi valori oscillanti delle varie monete estere, il calcolo, ossia la dimostrazione, riesce meno chiara e meno giusta.

Se in Italia la tassa per i *galenisti* venisse commisurata a mezza giornata di paga operaia, non solo sparirebbero tutti i pirati, ma i radio-abbonati sorgerebbero in quantità tale da mettere la nostra Nazione al posto che le compete per essere stata la culla della radio.

Un abbonato della prima ora.

La Radio agli infermi, ai ciechi e ai derelitti Sottoscrizione de "l'antenna",

La notizia che a Varese i Piccoli Derelitti hanno avuto la Radio, ha fatto spalancare gli occhi dei più Piccoli di Viggiù ed ai meno Piccoli di Milano. Meraviglia con una innocente punta d'invvidia!

— Che fortunati quelli di Varese! E noi? — Così ci scrivono da Viggiù e da Milano a proposito del dono fatto ai Piccoli Derelitti di Varese mercè la sottoscrizione de *l'antenna*; ed anche noi pensiamo ai più Piccoli di Viggiù ed ai meno Piccoli di Milano. Pensiamo ai fanciulli diseredati, ai ciechi, ai malati, ai vecchi che tramontano tristemente negli ospizi, a tutte le creature che la Radio potrebbe rallegrare, aiutare, istruire consolando, e vediamo l'opera da compiere infinita come il mare e come una goccia quel poco di bene compiuto.

Chi ci aiuterà?

Sappiamo che talvolta l'opera più bella s'è sviluppata dal nulla, sulla purissima base della fede, onde nella fede è la nostra sola ricchezza, nella fede

che ci dà la costanza del domandare e la certezza del ricevere.

Lettori e Lettrici carissimi, pensate che soltanto il senso della Carità; ch'è amore operante, può equilibrare la miseria morale e materiale che soffoca il mondo coi tentacoli dell'egoismo e dell'ingiustizia. È la creatura che deve riscattare la creatura, donando quanto può del suo cuore, del suo intelletto, della sua ricchezza, poichè ogni fanciullo senza mamma, ogni vecchio senza conforto, ogni cieco senza guida è il nostro fanciullo, il nostro padre, il nostro fratello: la Carità vincola più del sangue la grande famiglia umana che in questo sentimento si ritrova e si riconosce.

Rimanenza in cassa L. 300,45

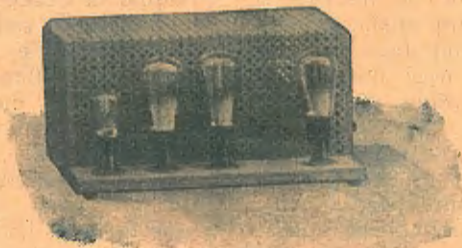
F. Barbieri	»	2,—
Enrico S.R.12	»	2,—
Amatore - Firenze	»	2,—
O. G. - Genova	»	2,—
L. Rossi - Genova	»	2,—
U. Pagliughi - Roma	»	2,—
Spartaco S.R.14	»	4,—
Assiduo di Fiume	»	2,—
Elia Ed.	»	3,—
Ben. da Col	»	2,—
A. Barbieri	»	5,—
G. Pigola	»	2,—
M. Gentili	»	4,—
P. Greco	»	3,—
M. Cerchi	»	2,50
M. Brusà	»	2,—
A. Sardara	»	3,25
C. Peduzzi	»	3,—
L. Vignati	»	2,—
L. Martelletti	»	13,—
Rag. G. Pellizzari	»	4,—
O. Venditti	»	3,—
A. Franconi	»	2,—
A. Olivare	»	3,—
A. Franconi	»	2,—

Totale L. 374 20

AMPLIFICATORE "FERRIX A. 4,,

Chassis nudo

L. 1462,—



Chassis completo

L. 2000,—

Adatto per forti audizioni - Alimenta da due a quattro alto-parlanti elettro-dinamici

Direttamente alimentato in alternata

GARANZIA ANNI DUE

"Trasformatori FERRIX,, - C. GARIBALDI, 2 - SAN REMO

"SPECIALRADIO,,
Via Pasquirolo N. 6 - MILANO

"AL RADIOamatore,,
Piazza Vittorio Emanuele, 3 - ROMA

Il vostro Apparecchio non riesce ad escludere la Stazione locale?

Le Stazioni di Milano-Vienna; Torino-Bratislava; Genova-Tolosa ecc., risultano confuse fra di loro?

Ciò significa **MANCANZA DI SELETTIVITÀ**

In tal caso, non esitate a munire il vostro Ricevitore del

FILTRO SCHERMATO "POLAR,,

Il maggior successo pratico della stagione 1930-1931

Chiedete descrizione, garanzie, referenze, prezzi, alla

AGENZIA ITALIANA "POLAR,, - MILANO - Via Eustachi, 56 - Tel. 25-204

L' S. R. 15

In attesa di pubblicare, ciò che faremo inamancabilmente nel prossimo numero, la tanto attesa descrizione dell'apparecchio ad onde corte, che si deve protrarre per non essere pronti i disegni, riportiamo lo schema

della costruzione in genere e daremo dettagliate indicazioni circa la costruzione delle induttanze, le quali per l'influenza degli schermi, presentano una irregolarità che cercheremo di illustrare.

I trasformatori intervalvolari, l'autotrasformatore di aereo infatti, sono del tutto diversi da quelli adoperati per l'S.R.14 in cui ave-

tuale si possa dire ormai perfettamente regolare, stiamo cercando di studiare gli accoppiamenti dei circuiti onde poter dotare l'apparecchio stesso di un maggior grado di selettività, il massimo compatibile con una giusta stabilità. Al titolo informativo, ci piace portare a conoscenza dei lettori, che un nostro metodo di osservazione degli apparecchi consiste nel farli funzionare dapprima con la sola presa di terra inserita al posto della presa di aereo. Oltre alle prove puramente di laboratorio noi siamo soliti fare delle prove di ricezione su tutta la gamma delle lunghezze d'onda per cui è stato costruito l'apparecchio.

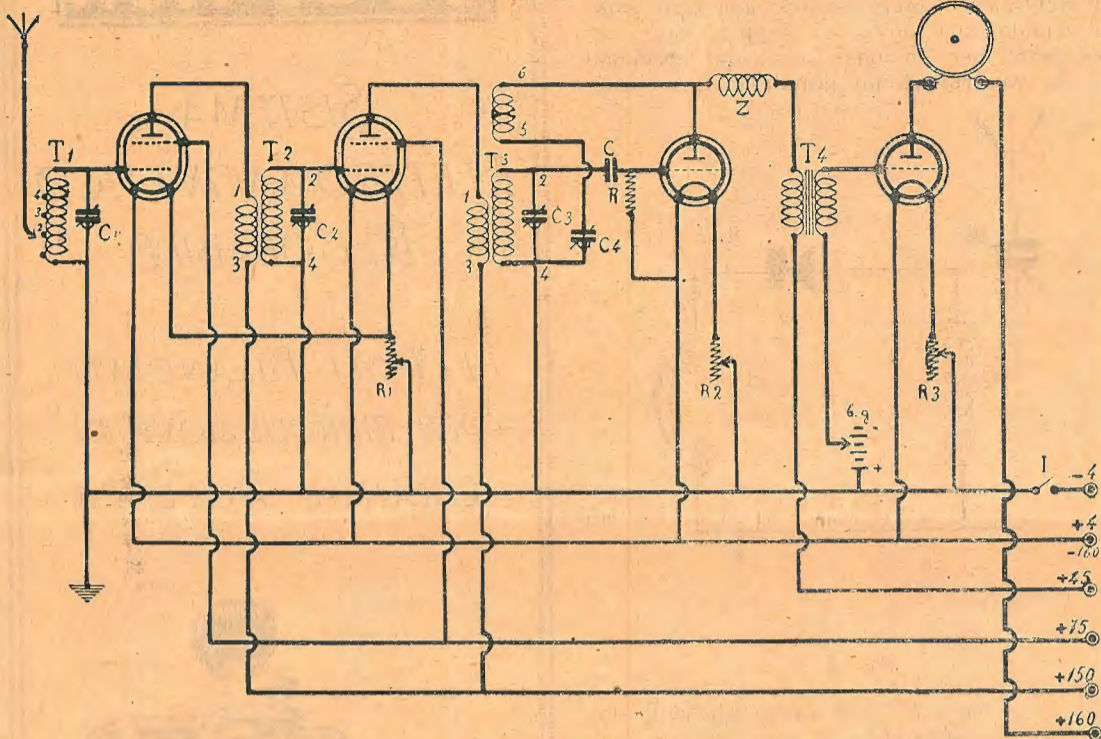
Allorchè un apparecchio funzionante in Milano con la sola presa di terra riceve separate e distinte tra loro una decina di Stazioni in forte altoparlante, ci persuadiamo che con una antenna esterna o interna e con la terra, in località prossime alla locale, la ricezione delle numerose Stazioni diffonditrici europee è assicurata su larga scala.

Il materiale scelto per la costruzione dell'apparecchio è il migliore esistente nel mercato mondiale radiotecnico. Non vogliamo con questo dimostrare che l'apparecchio non debba funzionare bene anche se montato con materiale più scadente di quello usato; naturalmente la perfetta efficienza dell'originale viene ridotta in proporzione della qualità del materiale. I lettori che del resto volessero adoperare un'ottimo materiale, ma diverso dal nostro, potranno trovarlo facilmente in commercio; gli organi che però ci permettiamo raccomandare di non sostituire sono i trasformatori ad alta frequenza e le valvole.

Se non si volessero adoperare i condensatori Ducati, ma condensatori di altra marca, è consigliabile sceglierli fra i migliori, onde evitare i noiosissimi noti inconvenienti dei contatti fra le armature mobili e le fisse.

Per il momento ci limitiamo a fare questo semplice atto di presentazione.

F. C.



Schema elettrico dell' "S. R. 15.,

di un apparecchio a quattro valvole, — di cui le prime due, schermate, funzionano da amplificatrici in alta frequenza — alimentato interamente in continua. Il circuito, come si osserva a prima vista, è simile a quello dell'S.R.14.

In verità non era nostra intenzione di pubblicare questo circuito perchè ne abbiamo in esperimento diversi altri, ma sono state così numerose le lettere inviateci per richiedere l'urgente pubblicazione dell'S.R.14 in continua, che non abbiamo potuto esimerci dall'accontentare tanti fedeli amici.

Come è ormai ben noto ai lettori, oltre che avere eseguito il progetto sulla carta, l'apparecchio è stato di già costruito e provato.

La costruzione degli apparecchi è infatti di somma importanza, non tanto per assicurarci del progetto teorico, ma per accertarci dei fenomeni che si manifestano nella pratica. Questi fenomeni si possono soltanto esaminare con prove ed esperienze durante il funzionamento; la realizzazione è indispensabile quindi per potere dare tutte le indicazioni pratiche, tali da assicurare la riuscita del montaggio e del funzionamento, oltre che per facilitare la messa a punto.

Quindi parleremo in un prossimo numero

vamo a che fare con l'alimentazione in alternata, con una schermatura diversa da quella adoperata in questo apparecchio.

Tutt'ora, quantunque il funzionamento at-

LA TELEVISIONE PER TUTTI

Elegante pubblicazione di 96 pagine con numerose illustrazioni.

Questo libro pone in grado ogni radioamatore, anche se completamente digiuno di cognizioni tecniche, di realizzare - facilmente, in poche ore e con minima spesa - il più semplice ricevitore televisivo (da applicarsi all'apparecchio radiofonico al posto dell'altoparlante).

PREZZO L. 10 franco nel Regno
 Vaglia o francobolli allo STUDIO EDITORIALE BIBLIOGRAFICO - Via F. Del Cairo, 7 - Varese

Ogni tipo di condensatori fissi per telefonia e radiotelefonia.

Fabbrica specializzata nella costruzione di Blocchi Condensatori per qualunque tensione.

PREVENTIVI SU RICHIESTA



"MICROFARAD,"
 FABBRICA ITALIANA CONDENSATORI

MILANO
 (BOVISA)

Via Privata Derganino, 18
 Telefono N. 60-577

APPARECCHI A CRISTALLO

La maggior parte dei radioamatori abitanti in una città in cui sorge una Stazione trasmittente incomincia la sua carriera con il piccolo e simpatico apparecchio a cristallo.

modo soddisfacente la Stazione locale. L'audizione è possibile in un raggio di una diecina di km.

L'apparecchio di fig. 1 ha l'accoppiamento diretto, ed è quello di maggior rendimento. La sintonia è ottenuta mediante la variazione dell'induttanza. Non è possibile una vasta gamma d'onda, ma dovendo, l'apparecchio, essere usato per un'onda fissa, non crediamo che ciò rappresenti un grande inconveniente.

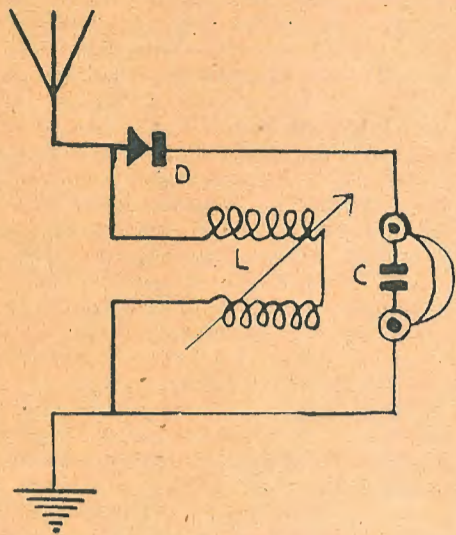


Fig. 1.

Verranno poi le valvole, le alte e le medie frequenze, i filtri ecc..., ma il primo apparecchietto non sarà mai dimenticato e a lui si ricorrerà sempre per un'audizione veramente pura.

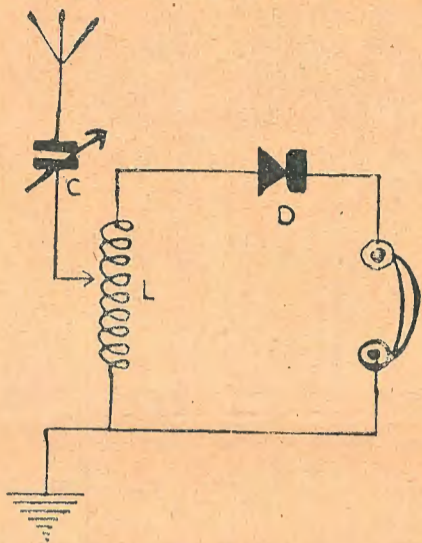


Fig. 4.

Il variometro « L » può essere costruito dal dilettante. Acquistandolo, si deve dare la preferenza al tipo con avvolgimento sferoidale, senza prese intermedie, che costituiscono sempre causa di perdite non indifferenti. Il condensatore « C » avrà una capacità di 0,02 Mf. Raccomandiamo di provvedersi di un detector il più stabile possibile, poichè è questo l'organo più delicato dell'apparecchio, ed è anche quello che, se instabile, fa più di una volta scappare la pazienza all'ascoltatore. Non sarà male che il cristallo venga protetto da vetro o da celluloido. Ricordare di non toccare mai il cristallo con le dita, poichè si possono lasciare su di esso delle tracce di grasso.

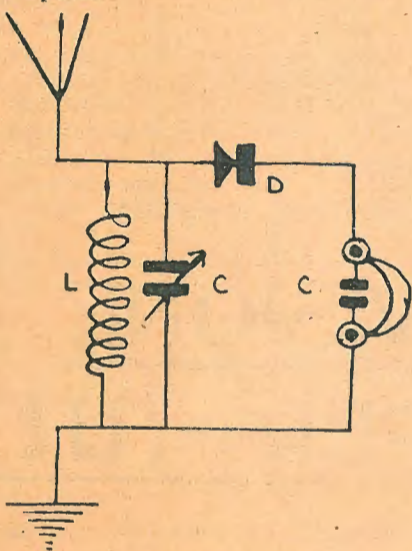


Fig. 2.

Osserveremo, in questo articolo, alcuni tra i più noti schemi di apparecchi a cristallo, e tratteremo in modo sommario della loro costruzione.

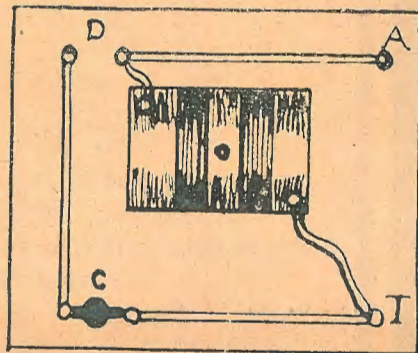


Fig. 5.

Il tipo di fig. 2, essendo munito di condensatore variabile e di bobina intercambiabile, permette di ricevere qualsiasi lunghezza d'onda. Il valore di C2 sarà eguale a quello di C in fig. 1; quello di C1 sarà di 500 cm. Le spire della bobina « L » varieranno a seconda della lunghezza d'onda della Stazione, dell'antenna, della presa di terra ecc., generalmente le spire sono da 30 a 65.

L'apparecchio di fig. 3 rappresenta il più economico dei ricevitori e quello di fig. 4 un tipo da usarsi con antenne sviluppate. La selettività con quest'ultimo è assai scarsa, ma in compenso si ha un maggior rendimento con lunghezza d'onda sui trecento metri.

Sia con l'apparecchio di fig. 3, sia con quello di fig. 4 è possibile usare come antenna un filo della rete di illuminazione senza bisogno del così detto tappo-luce, essendovi già, in serie un condensatore.

La costruzione dei primi due tipi non presenta difficoltà. Raccomandiamo solamente di

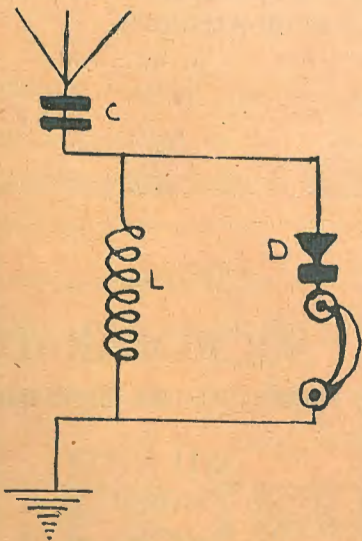


Fig. 3.

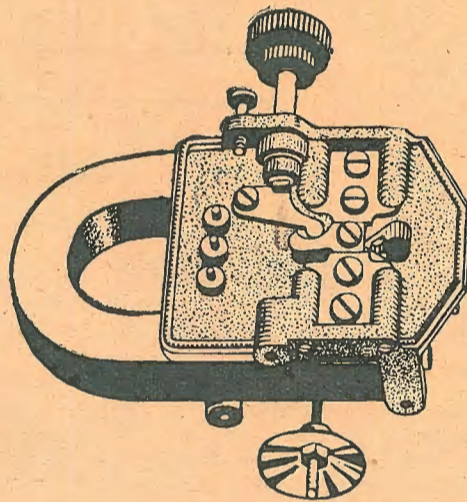
Sono già noti, ai lettori dell'antenna, gli efficientissimi S. R. 4 e S. R. 11 (n. 13 e 15 della Rivista); presentiamo oggi quelli di fig. 1, 2, 3 e 4.

Sebbene meno efficienti dei due già citati, questi apparecchi permettono di ascoltare in



SISTEMA
ELETTROMAGNETICO
REGOLABILE

A
4 POLI BILANCIATI
PER RIPRODUZIONE DI
GRANDE POTENZA



SISTEMA MODELLO S. 4



CHASSIS MODELLO C. 44

RAPPRESENTANTE PER L'ITALIA
SOCIETÀ ANONIMA

BRUNET

Via Panfilo Castaldi, 8 — MILANO

far uso, per la tavoletta, di legno ben secco o compensato; meglio ancora di ebanite. La tavoletta, delle dimensioni di cm. 12x18, potrà servire come coperchio ad una cassettona. Il detector, specialmente se a galena, troverà posto dal lato esterno, a destra; volendo però, è possibile innestarlo anche dentro, non rimanendo visibile così che una manopolina.

L'apparecchio di fig. 3 è stato costruito in modo da poter essere tascabile. Esso infatti è tutto montato su di una bobina. Al posto delle comuni spine si trovano due viti che tengono al loro posto i due capi della

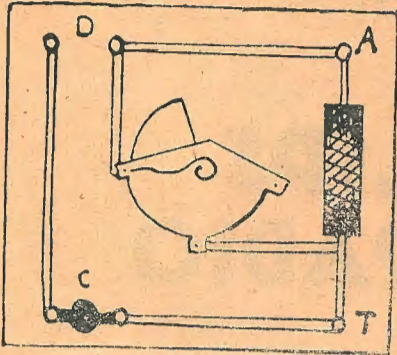


Fig. 6.

induttanza. Il detector, che è qui dei più semplici, trova posto nel centro, su di una base di cartone appositamente costruita e incollata su un lato della bobina. Tale base però, non è di forma circolare, ma ha una sporgenza, chiaramente visibile nella figura, su cui sono fissate le due boccole necessarie per l'innesto della cuffia. I collegamenti, che si riducono a tre, dovranno essere tutti di filo flessibile. Su di una vite è fissato poi il condensatore di antenna, il quale nella figura è orizzontale, ma che, per diminuire ancor più l'ingombro, può essere portato in posizione verticale, parallelo, cioè, alla bobina.

Si usano generalmente con questi ricevitori degli aerei di fortuna. Facciamo notare che

ciò può essere fatto in località molto vicina alla Stazione trasmittente. A coloro che ne abitassero un po' distanti consigliamo senz'altro un aereo anche corto, ma ben isolato ed esterno.

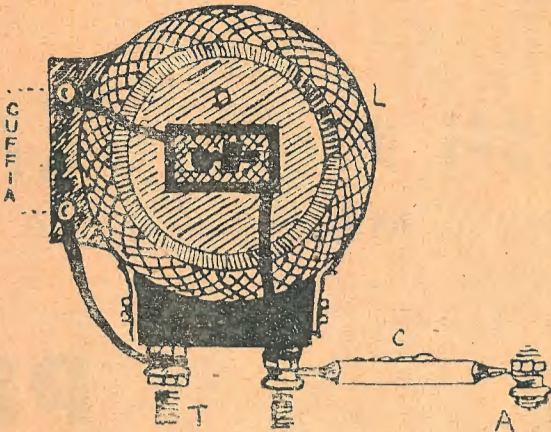


Fig. 7.

In tutti i ricevitori descritti è stato impiegato il cristallo di galena, che è il più comune.

Esistono però altri buoni rivelatori; come la pirite, la zincite, il carborundum ecc.

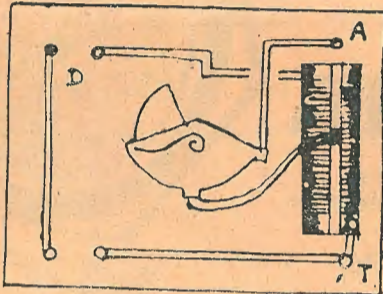


Fig. 8.

Daremo presto la descrizione di un apparecchio nel quale sarà usato quest'ultimo. Tale ricevitore permetterà, con buona an-

tenna esterna, una discreta ricezione in altoparlante della locale ed una buona audizione in cuffia delle trasmissioni, ad una distanza di circa 70,80 km.

Diamo qui appresso alcune indicazioni utili al dilettante per la costruzione delle bobine.

Lunghezza d'onda in m.	Self m. H.
300-400	70
400-500	130
500-600	230

Con condensatore variabile da 500 cm. in parallelo (circuiti tipo fig. 2).

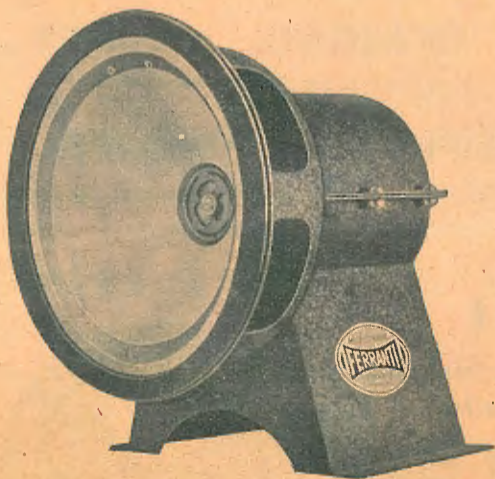
Lunghezza d'onda m.	Self m. H.
300-400	200
400-500	400
500-600	1000

Con condensatore variabile da 500 em. in serie (circuiti tipo fig. 4).

Bobine a nido d'ape		Bobine cilindriche diametro cm. 8		Bobine a fondo di paniero con carcassa	
Self m. H.	Numero spire	Self m. H.	Numero spire	Self m. H.	Numero spire
53	35	35	20	40	20
110	50	78	40	58	24
265	75	145	60	75	28
485	100	218	80	95	32
1090	150	300	100	120	36

Ed ora, galenisti impenitenti, a voi!
Giulio Borgogno

L'ULTIMO PERFEZIONAMENTO DELL'ALTOPARLANTE DINAMICO!



...Come al solito, gli ultimi perfezionamenti provengono dalla Ferranti. Il nuovo altoparlante Magno-dinamico (a bobina mobile) compendia lunghi anni di esperienze e di ricerche. Esso accoppia una supersensibilità ad una fedelissima riproduzione. Non richiede alcuna eccitazione e funziona perfettamente con qualunque apparecchio.

Prezzo del Magno-dinamico (chassis) Lire 1264

IL MAGNO-DINAMICO FERRANTI è il migliore altoparlante esistente

“ FERRANTI ”

AGENZIA GENERALE

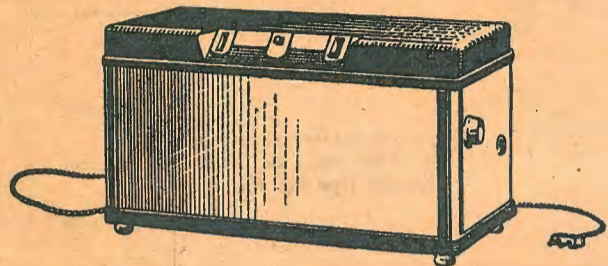
B. PAGNINI & C. - PIAZZA GARIBALDI, 3 - TRIESTE (107)

Agenzie: MILANO - Specialradio - Via Pasquirolo, 6 - TORINO - Ing. Tartufari - Via dei Mille, 24 - ROMA - Siriec - Via Nazionale, 251

NUOVA SEDE

della Ditta A. CRESPI di **M. CATTANEO**

Telef. 89-738 - MILANO - Via Torino, 55



RADIOFONIA

Il magazzino più ben assortito in materiale ed accessori RADIO, di qualsiasi marca, a prezzi di ASSOLUTA CONCORRENZA.

Inoltre :



TUTTO IL MATERIALE PHILIPS IL MIGLIOR MATERIALE DEL MERCATO

APPARECCHI "PHILIPS,,

a 2, 3 e 4 valvole, in corrente alternata e continua.



VALVOLE "PHILIPS,,

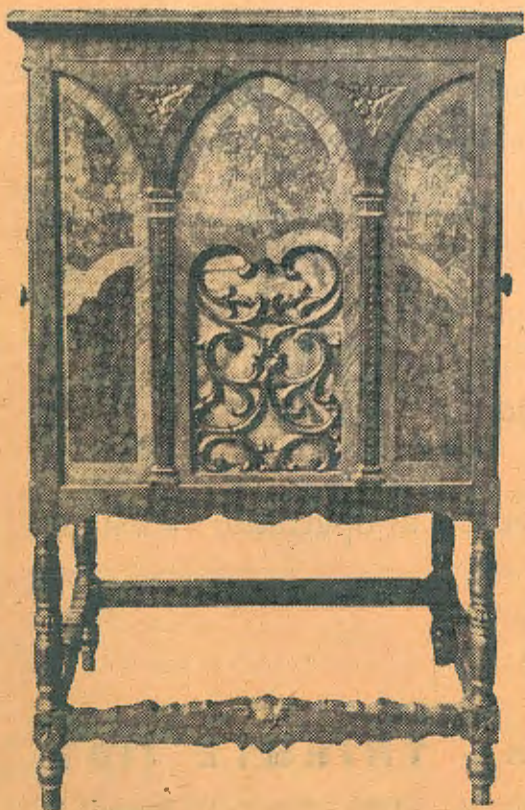
di qualsiasi tipo, anche di grande potenza come i tipi americani.

PARTI STACCATE "PHILIPS,,

Alimentatori, raddrizzatori ecc. ecc.

AMPLIFICATORI "PHILIPS,,

Grammofoni, altoparlanti, elettrodinamici, pick-up ecc. di qualsiasi marca.



RIPARAZIONI

e trasformazione di qualsiasi apparecchio, come pure di altoparlanti, cuffie ed altro.

APPARECCHI D'OCCASIONE E CAMBI

MATERIALE ELETTRONICO E FILI
PER RESISTENZE PER QUALSIASI USO

LAMPADE ELETTRICHE "PHILIPS,,
PER TUTTE LE APPLICAZIONI

Visitateci senza alcun vostro impegno

VENDITA ANCHE RATEALE



Il nostro I° Grande Concorso a Premi

Siamo costretti a ripeterci, per chi non avesse ancora letto le norme del nostro Concorso, che, lanciato nel n.º 17 del 25 Settembre, si presenta sotto i migliori auspici, sia per quantità di partecipanti che per ricchezza di premi, fra cui sono da annoverarsi:

un apparecchio radio-ricevente, completo di valvole;

un altoparlante di gran classe;

una media frequenza « An-Do » per valvole a griglia schermata;

una scatola di montaggio per la costruzione di un alimentatore di placca e filamento in alternata (L'avvolgitrice, Milano);

un blocco di condensatori Anode-Feed ed una resistenza potenziometrica Essen (dono della Special Radio, via Pasquirolo, n.º 6, Milano);

un'unità per altoparlante (dono della Ditta Al Radio Amatore, via Dante, n.º 18, Milano);

un pick-up con regolatore di volume (Thorens);

un trasformatore per la costruzione dell'alimentatore per l'apparecchio S.R. 14 (dono della Soc. An. Ferrix - S. Remo);

due eleganti manopole a demoltiplica con quadrante illuminato (dono della Ditta A. Daverio di Varese);

un regolatore di volume per pick-up;

un ricercatore universale di Stazioni Radiofoniche (Brev. Dott. B. Grossi);

un dispositivo per identificare le Stazioni radiofoniche (Brev. Fracarro);

cento lire di libri a scelta (dono dello Studio Editoriale Bibliografico di Varese); ecc.

Molte altre Ditte ci hanno promesso doni per un ingente valore.

Ripetiamo che il nostro Concorso avrà termine col prossimo numero 21, così che i risultati potranno essere comunicati nel numero 23-24 (numero doppio, in 32 pagine!) che pubblicheremo per Natale.

Il Concorso è riservato agli abbonati; per abbonarsi basta inviare dieci lire, a mezzo cartolina-vaglia o in francobolli, all'Amministrazione de « l'antenna », via Amedei, 1, Milano (106).

Per vincere questo o quel premio, i concorrenti dovranno partecipare a cinque gare, tutte facili e piacevoli, ma ci saranno premi anche per ogni singola gara, cosicché gli abbonati possono partecipare anche soltanto all'una o all'altra di esse.

Ogni abbonato, volendo, potrà partecipare al Concorso con più soluzioni, ma per ogni soluzione dovrà mandare un tagliando. Il pic-

colo tagliando è quello stampato in calce alla pagina de l'antenna in cui è indetta la gara.

I concorrenti possono spedire le soluzioni delle cinque gare via via che noi le pubblichiamo, e ciò è assolutamente da preferirsi; è però in loro facoltà di attendere a spedire tutte e cinque le soluzioni in una volta sola, innanzi il 10 Dicembre 1930. Ma, anche nel loro interesse, l'abbonamento è meglio mandarlo subito, se già non sono abbonati. Infatti, inviando ora le dieci lire, si ha il diritto di ricevere « l'antenna » per tutto il prossimo anno 1931 e, in più, di ricevere gratis i fascicoli che pubblicheremo da oggi a tutto il 31 Dicembre 1930.

La soluzione di ciascuna delle 5 gare dovrà essere scritta su un foglio a parte ed essere accompagnata dal tagliando inserito nell'antenna in cui la gara è indetta: per cui qualora si attendesse a mandare tutte le 5 soluzioni in una volta sola, si dovranno spedire, oltre ai tagliandi dei numeri 17, 18, 19, 20 e 21, anche 5 fogli su ciascuno dei quali sia chiaramente indicata la soluzione di una gara, con in calce nome, cognome e indirizzo.

Detto ciò passiamo senz'altro alla

QUARTA GARA

Quali sono i cinque artisti (cantanti, attori, solisti, ecc.) dell'Eiar che voi preferite?

Per partecipare alla Gara il concorrente dovrà rispondere alla nostra domanda scrivendo sopra un foglietto, in ordine di preferenza, i nomi dei cinque artisti da lui preferiti, aggiungendo il tagliando del presente numero de l'antenna (n.º 20 del 10 novembre 1930).

Di fianco a ciascun nome il concorrente dovrà indicare il numero di voti che egli presuppone saranno dati all'artista.

Riuscirà vincitore il concorrente che più s'avvicinerà all'esatto numero di voti raccolti da ciascuno dei cinque artisti che avranno le maggiori preferenze.

Ripetiamo che le soluzioni devono essere spedite unicamente alla Direzione de l'antenna - Sezione Concorsi - via Amedei, 1, Milano (106).

Ed ora consigliamo a quei Lettori che non avessero letto gli ultimi tre numeri de l'antenna di procurarseli subito, inviando una lira in francobolli alla Direzione de l'antenna; così potranno mandare anche le soluzioni della Prima, della Seconda e della Terza Gara.



KÖRTING

Il trasformatore che è veramente ottimo

PROVVEDETEVI SUBITO

dei numeri arretrati de l'antenna.

In essi figurano gli schemi e i piani di montaggio dei seguenti apparecchi:

S.R.2 - Apparecchio economico a due valvole per la ricezione delle Stazioni in piccolo altoparlante. - N. 1 del 15 Gennaio 1930.

« Come si possono riconoscere le più importanti Stazioni radiofoniche d'Europa ». - N. 5 del 20 Marzo 1930.

S.R.6 - Apparecchio a due valvole. - N. 6 del 5 Aprile 1930.

S.R.7 - Un due valvole alimentato in alternata che permette la ricezione purissima e forte della Stazione locale. - Un alimentatore di placca e filamento. - N. 7 del 20 Aprile 1930.

S.R.8 e S.R.9 - Un ricevitore a tre valvole per onde da 200 a 2000 m. alimentato interamente dalla rete di illuminazione. - Un ottimo amplificatore a bassa frequenza da aggiungersi a qualsiasi apparecchio a galena. - Un efficientissimo alimentatore di placca e filamento. - N. 8 del 5 Maggio 1930.

S.R.10 - Apparecchio a tre valvole, di altissimo rendimento, alimentato direttamente dalla rete d'illuminazione. - N. 10, 11 e 12 del 5, 25 Giugno e 10 Luglio 1930.

S.R.12 - Un economico apparecchio a tre valvole, una delle quali schermate. Inoltre, descrizione e schemi di un amplificatore sistema Loftin-White, nonché schema e istruzioni dell'S.R.4, apparecchio a galena che permette la ricezione in cuffia di numerose Stazioni, anche estere. - N. 13 del 25 Luglio e N. 14 dell'8 Agosto 1930.

Alimentatore anodico per l'S.R.12. - L'S.R.11, apparecchio a due galene. - Un semplice portatile apparecchietto a 2 biglie. - N. 15 del 25 Agosto 1930.

S.R.13 - Un interessante apparecchio a tre valvole destinato alla ricezione in altoparlante delle principali Stazioni europee. - Un ottimo efficiente radio-ricevitore ad onde corte. - N. 16 del 10 Settembre 1930.

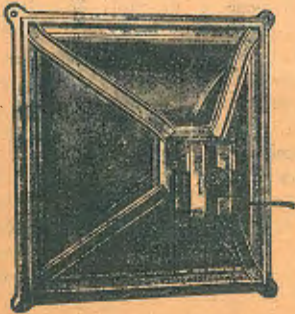
S.R.14 - Efficientissimo potente apparecchio in alternata, con due valvole schermate in A. F. ed una valvola di potenza in B. - N. 17 del 25 Settembre 1930.

Inviemo i numeri arretrati dietro rimessa, anche a mezzo francobolli di cent. 60 per ogni numero: i 16 fascicoli disponibili (compresi i n. 9, 18 e 19) dietro rimessa di sole L. 6.

I numeri 1 (Dic. 29) e 2, 3 e 4 del 1930 sono esauriti: offriamo per essi L. 2 per copia!

Inviare le richieste unicamente allo STUDIO EDITORIALE BIBLIOGRAFICO VARESE - Via F. del Cairo, 7

Nuovo sistema a 4 poli doppi G R A W O R



DOPPIO 4 POLI REGOLABILE

con chassis a settori

L. 410. - (con tassa)

con due magneti giganti e bottone di regolazione, accoppiato allo speciale chassis a membrana a settori. Rappresenta la miglior sostituzione dell'altoparlante elettrodinamico, non solo accoppiato ad apparecchi radio, ma anche ad amplificatori di potenza, garantendo il carico fino a 5 Watts.

È eliminato il ronzio dell'alimentazione:

si evita la noiosa e costosa alimentazione dei dinamici;

si ha una riproduzione delle più perfette con un costo sensibilmente più basso.

CONTINENTAL RADIO - MILANO - Via Amedei, 6 - NAPOLI - Via Verdi, 18

NOTE ED ESPERIMENTI DI LABORATORIO L' "UNDY"

La costruzione degli altoparlanti in pochi anni ha subito dei perfezionamenti considerevoli, così da arrivare a potenze inaspettate; di modo che ogni nuovo tipo era immediatamente sorpassato da un successivo. L'anno scorso, sembrava che il sistema dinamico a bobina mobile dovesse soppiantare completamente il sistema elettromagnetico, sia per le riproduzioni medie che per le più potenti. Il dinamico era, incontestabilmente, sino a pochi mesi or sono, l'altoparlante più sensibile; esso però richiede, per poter dare dei buoni risultati, che gli amplificatori e i ricevitori siano perfetti e che chi li adopera abbia certe conoscenze tecniche che, generalmente, mancano al gran pubblico; inoltre, il dinamico non permette delle ricezioni lunghissime senza essere di tanto in tanto riveduto. Crediamo quindi che il tipo che abbiamo esaminato possa in gran parte sostituirlo vantaggiosamente, e ciò tanto più in quanto che il prezzo ne è molto inferiore; per di più,

non ha bisogno di speciali cure. Ciò potrà permetterne un rilevante impiego per le audizioni in locali pubblici e presso il pubblico stesso.

La Metallwarenfabrik «Pyreja» G. m. b. H. si è assunto il compito di questa creazione e dopo lunghissimi studi e prove tecniche è riuscita a mettere in commercio un tipo di altoparlante che, a detta di proventi tecnici, non solo raggiunge il dinamico, ma anche, per varie ragioni, quasi lo sovrasta. L'energia acustica di questo nuovo diffusore sorpassa quella del dinamico, di modo che è possibile, anche con un piccolo amplificatore o ricevitore, ottenere risultati meravigliosi di potenza e di volume. Così, per esempio, poche settimane or sono, in occasione di un concorso di regate a Francoforte sul Meno, un amplificatore di potenza media (due valvole RE 604 in opposizione) al quale era collegato un altoparlante «Undy 8 poli Dynamic» della «Pyreja», ha trasmesso delle ricezioni con una portata così potente che, a 500 metri di distanza ed all'aperto, la voce era perfettamente chiara ed il volume fortissimo. Per ottenere un simile rendimento col dinamico sarebbe occorso un potentissimo amplificatore collegato a più dinamici.

La «Pyreja» ha messo in commercio tre sistemi diversi di altoparlanti, a seconda del grado di amplificazione che si desidera ottenere:

a) Tipo differenziale a 4 poli per l'erogazione di energie mass. di 1-8 Watts (20 Watts di perdita anodica).

b) L'Undy 8 poli Dynamic, per erogazioni sino a 20 Watts (65 Watts di perdita anodica).

c) L'Undy 8 poli Superdynamic, per erogazioni sino a 10 Watts (120 Watts di perdita anodica).

La sensibilità di tutti e tre i tipi è tale che anche con un piccolo ricevitore, provvisto di una valvola finale RE 134 o B 409, si ottiene una ricezione perfetta e di grandissimo volume. Ne consegue che per ricezioni potenti il rendimento del «Su-

perdynamic 8 poli» è tale da non aver più bisogno di mastodontici amplificatori.

Undy 8 poli Dynamic. — Questo altoparlante venne presentato per la prima volta all'ultima Fiera di Lipsia, suscitando sia presso i tecnici che nel pubblico grande meraviglia, a causa del suo enorme volume di voce e della sua purezza di ricezione. Caratteristica della bontà di questo sistema è che dei tecnici rinomati, avendolo udito montato in molte, dubitarono che si trattasse veramente di un sistema elettromagnetico ed hanno voluto constatare l'esattezza delle affermazioni della Casa costruttrice col farsi aprire i mobili. Diecimila di questi sistemi vennero quindi venduti nel mondo intero in pochi mesi. La costruzione dell'altoparlante è basata su un principio assolutamente nuovo; vicino ai quattro poli principali, che comprendono i sistemi equilibrati generalmente in uso, vennero piazzati altri 4 poli internamente congiunti, i quali agiscono da compensatori, ciò che rende il sistema quasi aperiodico, e cioè la vastissima curva di frequenza, compresa fra i 50 ed i 10.000 Hertz, non presenta nessuna punta acuta o di risonanza. Perciò, tanto le tonalità basse come le alte sono riprodotte colla stessa intensità e fedeltà. Onde ottenere un flusso magnetico molto intenso fra le espansioni polari e la laminetta vibrante si sono impiegati due potenti magneti in acciaio speciale. Si è scientemente rinunciato ad una regolazione del sistema, la quale viene eseguita perfettamente dalla Casa. E ben vero che una regolazione micrometrica permette di portare un sistema alla sua massima efficienza; però, questo regolaggio procura, col tempo, dei gravi svantaggi, essendo obbligati, ad ogni cambiamento di temperatura, di girare il bottone. D'altronde, la messa a punto esatta non ha che una durata molto breve (anche nei piccoli sistemi) ed a forza di regolarli la vite micrometrica si spanna ed il sistema vibra. Si è adottato, dopo numerose prove, come diametro minimo del cono quello di mm. 380, e ciò onde ottenere una perfetta riproduzione dei suoni bassi; una diminuzione di tale diametro porterebbe ad una cattiva riproduzione delle voci basse. Questo sistema permette di erogare sino a 6 Watts di potenza acustica (65 Watts di perdita anodica): la corrente anodica massima di riposo è di 60 M. A. Questo tipo viene fornito in chassis, in mobile di legno ecc. Ma si vende anche lo sola unità.

Undy 8 poli superdynamic. — Questo altoparlante venne presentato alcune settimane or sono alla Esposizione Radio di Berlino, e vi ha trovato facile ed entusiastica accoglienza, a causa delle sue ottime qualità di riproduzione dei suoni e per la sua estrema potenza. E' costruito sugli stessi principi dell'Undy 8 poli Dynamic; presenta però, in confronto a questo, alcune modifiche tecniche, che comportano sensibilissimi vantaggi meccanici ed elettrici. Si è

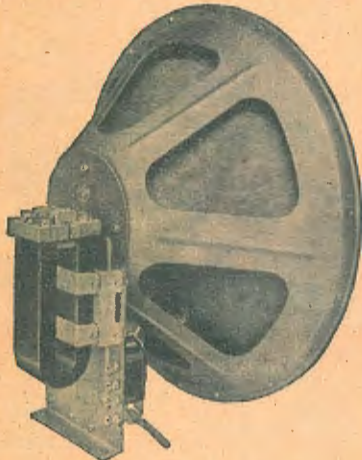
provveduto in questo tipo all'applicazione di un dispositivo speciale onde permettere di inserirlo a tensioni anodiche elevate; possiede cioè un autotrasformatore a prese intermedie e un condensatore di blocco: così si elimina il passaggio delle correnti anodiche di riposo attraverso le bobine del sistema. E' noto che per poter ottenere il massimo rendimento da un sistema, l'avvolgimento delle sue bobine deve essere conformato alla resistenza interna dell'ultima valvola di potenza. Sul mercato europeo abbiamo delle valvole di potenza a piccola resistenza interna, come la Valvo LK 460; la Telefunken RE 604; la Philips D 404, e delle valvole a resistenza interna elevata, come le schermate Valvo L 409 D, L 415 D, L 416 D, L 425 D, e le Philips B 443 e D 143. L'autotrasformatore, avendo i vari avvolgimenti già predisposti per queste valvole, non c'è che da ricercare l'attacco che meglio corrisponda alla resistenza interna della valvola. Coll'inserzione del dispositivo descritto, s'introducono evidentemente delle perdite; l'impiego dell'autotrasformatore le riduce già ad un minimo, ma, per poterle compensare completamente, si sono impiegati dei potenti magneti in acciaio speciale, rendendo così il sistema atto a poter funzionare anche con piccolissime energie acustiche, come pure a poter erogare liberamente sino a 10 Watts (120 Watts di perdita anodica). L'eliminazione della corrente anodica di riposo delle bobine ha consentito di diminuire enormemente le linee di forza che attraversano la laminetta vibrante, di modo che si ottiene un enorme aumento nella tonalità, su tutta la scala acustica.

Secondo il parere espresso da eminenti tecnici, questo sistema rappresenterebbe la tappa finale nello sviluppo attuale del sistema magnetico; difatti, nessun sistema magnetico oggi esistente può erogare una così grande energia e rendere una così ingente ampiezza di suono. Per esempio, una valvola finale Telefunken R E 604 e Valvo LK 460 è più che sufficiente per una riproduzione chiarissima in una grande sala o in un cinematografo di grandezza media.

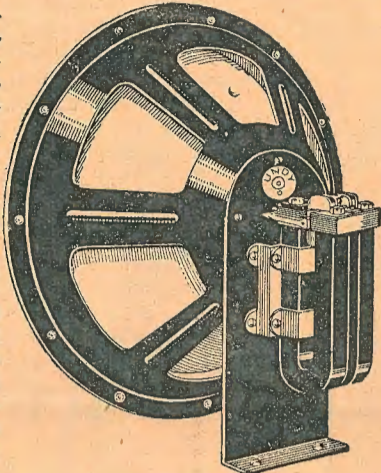
Si fa notare che entrambi i tipi presentano anche il vantaggio, sul dinamico, di non aver bisogno di una eccitazione separata.

L'Undy 8 poli Superdynamic viene fornito solamente in chassis.

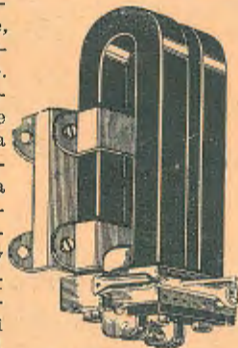
L'Undy a 4 poli. — Questo tipo è costruito sul sistema differenziale; contrariamente all'Undy Dynamic, possiede un solo magnete, ma potentissimo. Il diametro del cono è di mm. 320. La bobina è tale da poter sopportare una corrente anodica di riposo di 30 M.A. Come tutti i tipi «Undy» si è anche qui rinunciato alla costruzione di un sistema regolabile. L'intrafferro è stato calcolato per poter erogare 1-8 Watts (20 Watts di perdita anodica) senza che il sistema abbia a perdere della sua sensibilità anche con piccole energie. L'imbuto di cartone è stato scelto con cura ed è immune da smorzamento, per modo che le auto oscillazioni, che generalmente hanno luogo in altri tipi consimili, qui non possono svilupparsi. I toni bassi sono riprodotti così bene da poterli comparare a quelli di un dinamico.



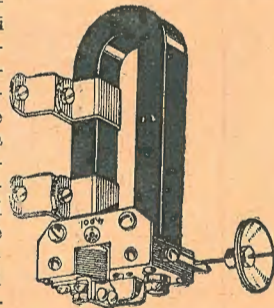
8 poli Superdynamic



8 poli (chassis)



8 poli (sistema)



4 poli



Il «4 poli» in mobile

“VORAX”, S. A. - Viale Piave, 14 - MILANO
SISTEMI E CHASSIS “UNDY”

Sistema 4 Poli

Lire 125.—

Sistema 8 Poli

Lire 185.—

Chassis con sistema 4 Poli: Lire 200.—

Chassis con sistema 8 Poli: Lire 325.—

Prezzi netti di vendita per il pubblico, tassa compresa. (Per acquisti rivolgetevi al vostro fornitore)



Sempre la corsa agli... armamenti a base di kw! La Stazione cecoslovacca di Brno avrà quanto prima una potenza di 34 kw. E la trasmittente tedesca di Königswursterhausen, non contenta dei 35 kw. attuali, ne avrà presto 50.

A Beyrouth, in Siria, sono riusciti a ricevere Bordeaux-Lafayette. E' certo una bella «performance»! In questi giorni dovrebbe aver ripreso le sue trasmissioni anche Bordeaux-Sud-Ouest.

Si dice che il Ministro francese delle Poste e Telegrafi abbia rivolto alle Stazioni del suo paese una circolare per invitarla a ridurre la barbosa pubblicità. S. E. Ciano non potrebbe fare altrettanto, con le Stazioni eiarine?

D. G. M. Sykes ha inventato un apparecchio radio che, influenzando sulle nubi cariche di pioggia, permette di far piovere... Se ne siete capaci, credetegli! Se fosse vero, acquisteremmo subito uno di tali apparecchi e ci metteremmo poi a fabbricar... ombrelli!

Radio-Béziers ha intenzione di far costruire una nuova trasmittente di 10 kW.

Lyon-la-Doua ora trasmette assai bene. Peccato che interferisca con Langenberg!

Quella di Vienna era una delle Stazioni europee più dormiglione. Alle 23 erano già... tutti a letto. Ora però anche Vienna dopo tale ora trasmette un programma di musica... leggera!

Le haut-parleur insiste nell'affermare che la Stazione di Trieste doveva essere inaugurata il 28 ottobre. Abbiamo puntualmente cercata la nuova trasmittente italiana sulla lunghezza d'onda indicata: m. 247,7. Ma... essa non rispose!

La stampa tedesca in questi giorni si lamenta della troppo debole potenza delle Stazioni, particolarmente di quella di Berlino, udibile a 150 chilometri al massimo. E si parla di un'offensiva in grande stile, a base di kW e kW!

A Bogorodsk, in Russia, si sta costruendo una nuova trasmittente di 100 kW. La Stazione sarà in «relais» con quella di Mosca.

Il migliore allievo di una importante scuola di Radio, in Inghilterra, è un cieco. Notizia che veramente commuove. Da noi, invece, son ciechi e sordi i... Direttori artistici, senza perciò essere i migliori... della loro classe.

Abbiamo già detto che le antenne della nuova Stazione di 100 kW di Mulhacker saranno in legno: ora si sa che i cavi di sostegno saranno sostituiti da corde di canapa.

Il giovane violinista prodigio Yahudi Menerhin, per suonare dinanzi al microfono delle Stazioni americane, riscuote la bellezza di 20.000 lire al minuto. Chissà che cos'hanno allora riscosso, a Milano, quei due Apollini che hanno suonato una chitarra... a quattro mani!

Sono terminati i lavori del nuovo auditorium di Radio-Alger che verrà presto inaugurato da una orchestra di 25 professori.

La nuova Stazione belga di Welthem fa ogni martedì, dalle 12 alle 14, trasmissioni di prova, con diverse potenze, su 338 e 508 m.

Si è cominciata la costruzione delle antenne della nuova Stazione di Lilla. Frattanto si è già innalzata la seconda antenna della nuova Stazione (di Stato) di Parigi.

Le Stazioni americane non dicono: «trasmettiamo» ma «siamo in aria» (we are on the air) e, alla fine di ogni serata, rivelano il nome dello speaker. In Italia, ciò sarebbe pericoloso: perchè qualche scalmanato potrebbe rivalersi sull'innocente annunciatrice della povertà dei programmi e della sciocchezza della réclame.

Per gli amatori di onde corte: a Melbourne (Australia) una società esperantista ha costruito una

nuova Stazione, il cui nominativo è VK3CA. La nuova Stazione ad onde corte di Belgrado (Lugoslavia) trasmette il lunedì fra le 21 e le 22, su 30 m.

L'inaugurazione della Stazione di Strasburgo (di cui però noi abbiamo già ascoltato delle trasmissioni di prova) avrà probabilmente luogo l'11 di novembre, anniversario dell'armistizio. Com'è noto, Strasburgo trasmetterà con 12 kW. su m. 345,2.

Radio-Lyon ci promette, per quest'inverno, interessanti ritrasmissioni dai teatri della città.

Ma perchè ora è venuto Radio-Montpellier a trasmettere sulla medesima lunghezza d'onda? Un po'... di educazione, almeno fra Stazioni dello stesso paese.

La direzione delle biblioteche tedesche ha constatato che i libri di cui si parla al microfono sono molto richiesti. Chissà che fortuna deve aver avuto da noi il... capolavoro di Achille Campanile, cui l'Eiar ha usato un trattamento di favore. A meno che non si trattasse di réclame a pagamento. Questi umoristi son capaci di tutto.

La nuova Stazione polacca di Gdingen è terminata, e presto giudicheremo con quanta fortuna essa assolva al compito per cui è stata creata: quello di controbattere la propaganda tedesca.

I sanfilisti inglesi godono della messa in pensione della Stazione a scintilla di Boulogne-sur-Mer, rimpiazzata da una Stazione a onde stabilizzate.

Ecco qualche modificazione di lunghezze d'onda da noi constatate:

- Radio L. L.: m. 370,4 invece di 369,3.
- Frederikstad: m. 365,7 invece di 368.
- Poste Parisien: m. 329,5 invece di 328,2.
- Kharkow: m. 426 invece di 406.
- Katovine: m. 409,8 invece di 408.
- Limoges: m. 296,6 invece di 293.
- Skaerboek: m. 250,7 invece di 246,2.
- Lubiana: m. 577,1 invece di 574,7.
- Hannover: m. 566 invece di 560.

E poi ci si lamenta della scarsa selettività del proprio apparecchio!

TUNGSRAM VALVOLE BARIUM

La Stazione finlandese di Viborg porterà la sua potenza a 10 kW.

Essendo ormai stato collocato nel Baltico il nuovo cavo sottomarino, gli scambi di programmi fra la Scandinavia e la Germania saranno frequentissimi.

Ecco qualche notizia interessante: Radio-Toulouse spende mensilmente 10.000 franchi per energia elettrica; le sue valvole trasmittenti, che durano dalle 600 alle 800 ore, costano 27.000 franchi ciascuna, mentre ogni microfono, che non dura oltre i sei mesi, costa 5000 franchi.

I programmi di Radio-Toulouse si fanno sempre più interessanti: ora, ogni giorno, dalle 17 alle 18, trasmette i corsi della Facoltà di Lettere.

La nuova Stazione di Lussemburgo (6 kW) dovrà funzionare innanzi la fine del corrente anno.

Si annunzia ufficialmente che lo Stato libero d'Irlanda si è accordato con la Compagnia Marconi per la costruzione, presso Athlone, d'una Stazione che sarà (fino a quando?) la più potente dell'ovest d'Europa. La sua lunghezza d'onda sarà di m. 413.

CON POCA SPESA

si possono eliminare le incommode batterie usando l'ALIMENTATORE per alternata (Brevetto Ing. TRAUTWEIN) - Funzionamento perfetto

Tipo A. per Ricevitori a 3 valvole L. 210. -
» B. » » da 2 a 4 » » 235. -
(Valvola raddrizzatrice compresa)

Trasformatori - Impedenze - Trasformatori per Luce-Neon

Cercasi esecutivi regionali - Sconti ai rivenditori

F.lli RAMPINO - Milano (107) - Via Zecca Vecchia, 3

RADIO-AMATORI!

Per i Vostri acquisti di materiale radiofonico, di qualsiasi tipo e di qualsiasi marca, rivolgetevi alla

Ditta A. DAVERIO
VARESE

VIA VITTORIO VENETO, 12.

Eccovi una parte del suo ultimo listino:

- Condensatori variabili (qualunque capacità) da L. 35. — a L. 100. —
- Condensatori fissi » 4. — » 15. —
- Filo rigido argentato per collegamenti (mm. 1) L. 4. — all' Ettogr.
- Filo flessibile isolato in vari colori » 5. — »
- Filo 4/10 d.c.c. per la costruzione di induttanze » 3.50 »
- Filo 2/10 d.c.c. per la costruzione di induttanze » 4.50 »
- Cordoncino flessibile per alte resistenze (qualsiasi misura) » 6. — a L. 12
- Treccia di rame fosforoso per antenna (robustissima) » 60. — al Kg.
- Boccole nichelate (foro mm. 4) » 45. — al 100
- Boccole nichelate (foro mm. 3) » 35. — »
- Spine a banana per corrente continua » 0.50 cad.
- Spine a banana per corrente alternata » 1. — »
- Squadrette reggipannello » 2. — cad.
- Saldatore elettrico per qualsiasi voltaggio » 25. — »
- Stagno preparato per saldare » 4. — all' Ettogr.
- Bobine a nido d'api (50 spire) » 5. — cad.
- Bobine a nido d'api (75 spire) » 5.50 »
- Manopole a demoltiplica » 14. — »
- Zoccoli per valvole (a 4 pied.) » 4. — »
- Zoccoli per valvole (a 5 pied.) » 5.50 »
- Cordone per batteria (a 7 capi) » 7. — al m.
- Reostati variabili da 6, 10, 15, 30 ohms. » 12. — »
- Reostati semifissi da 6, 10, 15, 30 ohms. » 5. — »
- Resistenze fisse nel vuoto » 7.50 »
- Isoaltri a sella per aereo » 0.50 cad.
- Isolatori a noce per aereo » 0.50 »
- Cordoncino seta per la costruzione di telai » 0.50 al m.
- Interruttori a pulsante per apparecchio » 6. — cad.
- Interruttori per antenna » 5.50 »
- Commutatori per antenna » 11. — »
- Trasformatori di B.F. (Brunet, Koerting, Ferranti ecc.) da L. 40. — a L. 200. —
- Filo smaltato per cuffie, trasformatori ecc. (in tutte le misure) L. 6.50 all' Ettogr.
- Filo smaltato (in tutte le misure) da L. 3.50 a L. 15. — all' Ettogr.
- Pannelli di ebanite » 40. — » 80. — al Kg.
- Valvole (Philips, Tungram, Zenith, Valvo, R.C.A., Orion, Telefunken, CeCo, Triotron ecc.). Tutti i tipi, a prezzi di listino.
- Trasformatori per alimentatori (Ferrix, Avvolgitrice ecc.). Blocchi condensatori da 0,5 a 16 MF. Impedenze e resistenze per alimentatori. Apparecchi di misura. Unità per altoparlanti.

TUTTO PER LA RADIO

Spedizioni immediate in tutta Italia. Invià unicamente contro vaglia anticipato o in assegno (Spese postali in più). Mandando francobollo per la risposta si inviano schiarimenti, preventivi, ecc.

RICORDATE: disponiamo di tutto quanto serve alla costruzione degli apparecchi descritti in questa e nelle altre Riviste di radiofonia!

VALVOLE VALVO

per apparecchi a batteria

VALVOLE VALVO

per apparecchi in alternata

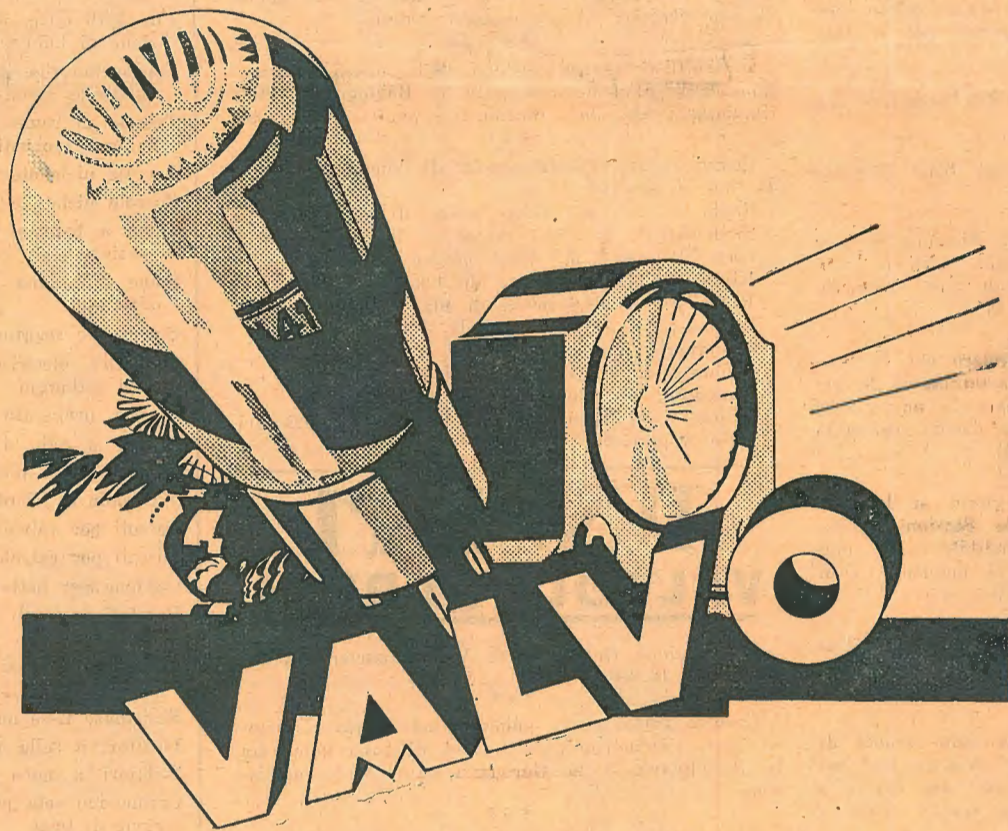
VALVOLE VALVO

per trasmettenti

VALVOLE VALVO

per apparecchi di tipo americano

Presso i migliori Rivenditori

**RAPPRESENTANTI:****RICCARDO BEYERLE & C. - Via Fatebenefratelli, 13 - MILANO - Tel. 64-704***Rappresentanti per il Piemonte:***Ingg. GIULIETTI, NIZZA e BONAMICO - Via Montecuccoli, 9 - TORINO***Rappresentante per la Venezia Giulia:***RICCARDO LEVI - Via S. Niccolò, 10 - TRIESTE***Esclusivista per Verona:***A. R. E. M. - Corso Cavour, 46 - VERONA***Esclusivista per l'Alto Adige:***SCHMIDT & ADLER - Largo del Mercato, 4 - MERANO**

Echi e commenti

A Stoccolma si fa guerra alle *silhouettes* delle prime donne dell'opera. Non si tollerano contro-sensi: Mimi dev'essere tistica al terzo stadio, (o, per lo meno, parere!); Butterfly deve aver piedini inverosimili e personale da *Tompouce*.

Queste prime donne, fatte poderose come Carnera dalla gran ginnastica vocale, stonano maledettamente col personaggio rappresentato, ed anche se la voce è un prodigio, la folla sta per gli occhi più che per gli orecchi, e non vuol saperne. Che fare? Andare a teatro bendati? Ma allora, ecco qua il teatro che fa per voi, il teatro di tutte le illusioni: la Radio.

Al microfono, con una bella voce ed una tecnica squisita, può far da Mimi anche la donna cannone e basta una Butterfly leggiadra nel canto come una farfalla nel volo, perchè le *piote* non contano.

Sta a te, ascoltatore, creare sulla dolce voce, la creatura del tuo sogno: kg. 46, piede 35, va bene?... o come più t'aggrada.

In Inghilterra si cerca di aiutare gli artisti al microfono, creando la così detta *atmosfera*. Dando cioè allo studio un tanto d'apparenza scenica attinente al lavoro, così da creare l'illusione del palcoscenico. Ma come? O non s'era detto che al microfono bastava la sostanza? Viceversa, l'artista sente il bisogno dell'apparenza; perfino l'artista che dovrebbe trovarsi in istato di grazia ha dunque bisogno d'esser rinfocolato da una parrucca e da uno sciamanno! Vuol dire che non potrà raggiungere il diapason nella sua dichiarazione d'amore se la donna non è bella, ben vestita e meglio calzata. A proposito: mi raccomando le calze, che sieno di prim'ordine, perchè le calze sono, di tutto l'abbigliamento, la vera nota ispiratrice, e poi vengon le scarpe alle quali hanno attinto vena anche i poeti:

oh bei piedini così ben calzati...

Ma allora, se nello studio rifacciamo il palcoscenico, e non certo per l'ascoltatore che, poerino, si nutre d'illusione, ma per l'artista, che non riesce a fare a meno dell'apparenza, resta bell'e dimostrato che... l'abito fa il monaco.

Dove può arrivare la donna!

Si dice che una radioamatrice di Los Angeles abbia inventato una specie di cuffia collegata all'apparecchio con fili elastici, per modo ch'essa può muoversi nella sua casa ed accudire alle sue faccende senza perdere un ette della trasmissione.

E quando il marito torna a casa non può chiamare:

— Rositaaa... — perchè Rosita sta dimenando la maionese al ritmo dell'ultimo fox-trott che le ballonzola nel cervello e non ha orecchie che per il programma...

Il marito quindi la cercherà seguendo di stanza in stanza il groviglio dei lunghi elastici, e finalmente, trovatala, le dirà a segni, come fra i sordomuti: — impiccati, che quegli elastici sono di marca buona.

A proposito di S. O. S. trasmessi dalle stazioni radiofoniche continentali, e di cui abbiamo avuto due esempi ultimamente anche ad 1 Mi., ci si potrebbe domandare se essi rappresentano un mezzo di comunicazione eccezionale ma raggiungibile a tutti, e quali siano le tariffe fissate.

Medicina e alto-parlante



— Non avreste un basso-parlante?... è per una camera da ammalato...

(Da "Lumière et Radio...")

Ci si domanda anche cosa diventerebbe la trasmissione radiofonica se questa possibilità di comunicazione fosse viepiù facilitata; e chi può controllare e con quali mezzi, la convenienza o meno d'accettazione del messaggio. Se è questione di tariffa, si ascolterà lo spendaccione bluffista usare la radio per ordinare lo stambecco, o per ricercare il cagnetto sperduto; se poi è questione di ecce-

zionalità, ben difficile ne sarà il controllo per degli estranei.

Convertirà allora approntare un servizio radiofonico di comunicazione di notizie che funzioni come un ufficio telegrafico, e ne sentiremo delle belle, perchè, naturalmente, non potrà esser segreto.

Allora accadrà che il radioamatore, all'annuncio del conferenziere y o della canterina z, giri in fretta la manopola alla ricerca dell'onda su cui il caro prossimo cortesemente si manda a quel paese, s'imbrogliava e si tradisce... e sarà forse la parte più bella e più istruttiva del programma.

In Australia è stato indetto un referendum per sapere come si ascolta il programma.

Quello che più sta a cuore alle autorità radiofoniche è che l'ascoltatore non usi il programma come riempitivo o sfondo d'una qualsiasi altra occupazione. Perchè generalmente è proprio a questo che serve il programma.

La ricezione accompagna il pranzo, la lettura, il lavoro, la conversazione... Allora, si domandano le autorità radiofoniche, il pubblico ascolta mangiando o mangia ascoltando? la stessa domanda può esser ripetuta per tutti i casi suesposti ed anche per tutti gli altri non esposti.

Ehm, ehm! l'affare è un pò serio. se chi mangia ha gran fame ed ha nel piatto una pietanza di suo gusto, addio poesia! potrebbe essere al microfono Kubelik in persona, che sull'archetto famoso ha sicuro sopravvento la bistecca profumata; allora diremo che quell'uno, mangia ascoltando e forse... non sente nemmeno. Dopo una mezz'ora di buon pasto lo si apostrofa con un: — ci senti meglio? — invece del solito: — ci vedi meglio? — e saremo in carattere. Lo stesso potremmo osservare per tutte le altre occupazioni.

Se il libro è interessante o più interessante del programma... ecc. ecc. Ma tutti questi casi non sono poi così disperati come quello usualissimo in cui il programma serve di dolcissimo sfondo per schiacciare un sonnellino.

Vivificare le conversazioni alla Radio non è poi cosa così semplice. Conversare è cosa assai diversa dal filosofare o far conferenze d'ogni tipo; occorre soprattutto avere la *verve*. Mi dispiace di non trovare altra parola bella italiana per significare precisamente la stessa cosa.

La *verve* è quel tono del dire che comprende la sostanza e la forma; ci vuole cioè la *verve* del pensiero e quella dell'espressione. Inoltre, chi conversa al microfono deve avere l'aria di improvvisare pur avendo preparato il suo discorsetto meticolosamente, tipo Biancoli e Falconi, senza esagerare però per non cadere in sciatteria.

Molte cose sono state tentate per vivificare le conversazioni radiofoniche in Inghilterra; si è perfino portato al microfono il *figaro* colla sua vittima. Il *figaro* fa la barba e commenta l'opera sua; la vittima intercala una frizzo fra una pannelata e l'altra, una rasoata e l'altra... Intanto all'ascoltatore cresce un barbone così! E nessun *figaro* l'aiuta.

Quale sarà l'occupazione più solitaria dell'uomo? Quella del palombaro?

No, perchè il palombaro vive una minima parte della sua giornata nell'abisso ed anche laggiù ha gran compagnia di flora e di fauna; famiglie di pesci passeggiano nei viali fosforescenti, polipi l'abbracciano, coralli lo incoronano di rosse corna come un fantastico idolo abissale.

Quella del cenobita? Tutt'altro. Egli vive solo nella grotta soltanto per modo di dire; sue creature son tutti gli uccelli del cielo, i fili d'erba della terra ed ogni soffio di vento gli è voce amica.

Dunque l'occupazione più solitaria del mondo è quella del radiotelegrafista che dall'isola Willis in mezzo all'Oceano Pacifico manda all'Australia le notizie meteorologiche che servono per gli aeroplani e i transatlantici. Solo sull'isola deserta, chiuso entro la cabina, con la testa ferrata dalla cuffia e gli occhi fissi sui diagrammi meteorologici, egli è pel mondo un puro cervello dalla cui prontezza, dalla cui vigilanza, dipende la salvezza delle creature e delle ricchezze; un uomo ridotto dal dovere ad una meravigliosa macchina che in più della macchina ha soltanto la gioia d'aver compiuto il proprio dovere, lottando contro la fantasia, il sentimento, la stanchezza, che potrebbero tradirlo.

RADIOLA IRCA

44

Alimentata completamente dalla corrente elettrica di distribuzione. Due stadi alta frequenza e lo STADIO RIVELATORE con valvole schermate: una bassa frequenza di superpotenza.

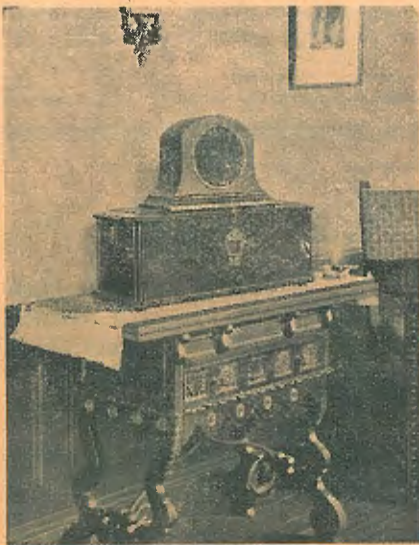
L. 2060 (tasse e imballo compresi)

VENDITA A RATE

PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI DI MATERIALE RADIO NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA

Rappresentanza per l'Italia e Colonie della

RADIO CORPORATION OF AMERICA



COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
CAR. STATUT. L. 72.000.000 SOCIETÀ ANONIMA CARVERSATO L. 40.000.000

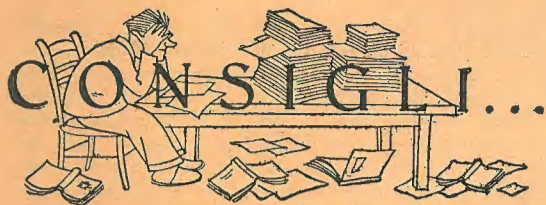


OFFICINE ELETTROMECCANICHE IN MILANO



KÖRTING

Il trasformatore che è veramente ottimo



La consulenza è a disposizione di tutti i Lettori della nostra Rivista, sempre però che le loro domande sieno di interesse generale o riguardino gli apparecchi da noi descritti. Ogni richiesta di consigli deve essere però accompagnata dalla tassa fissa di L. 2 in francobolli (o mediante cartolina vaglia). La tassa serve unicamente ad alimentare la nostra sottoscrizione permanente per dotare di apparecchi radio-riceventi gli ospedali ed i ricoveri di derelitti. Dato lo scopo benefico della sottoscrizione è naturalmente in facoltà dei lettori di aggiungere un qualsiasi ulteriore contributo alla tassa fissa.

Coloro che desiderano consigli riguardanti apparecchi descritti da altre Riviste o pareri di interesse personale, corredati da schemi, ecc., oltre alla tassa fissa di L. 2 ne devono aggiungere un'altra di L. 10.

DAI LETTORI

Spettabile « antenna »,

Ho costruito l'apparecchio descritto nel N.º 17 (S.R.14) con la sola differenza che alla prima base ne ho fatto seguire un'altra, con una B.443.

Le valvole usate sono tutte Philips, e « marciano » ottimamente. I risultati ottenuti sono invidiabili, pari a quelli che si possono conseguire con un 8 valvole. Potenza, purezza, selettività. Insomma non credo che possa esistere altro apparecchio che riceva così bene quasi 50 (dico cinquanta) Stazioni in altoparlante. E devo sempre regolarsi col potenziometro l'esuberante volume di suono.

Ringraziamenti da **Giovanni Pagano.**
Via Archimede, 29-10 - Genova.

Cara « Antenna »,

Ho ricevuto gli arretrati e son felice di far parte della folta schiera dei tuoi abbonati. Giacchè ti scrivo, colgo l'occasione per parlare di un apparecchio da me costruito secondo lo schema dell'S.R.5, e vista la bella riuscita, non posso farne che elogi.

In questo montaggio quello che più mi ha colpito è stata la facile messa a punto, e, anche più, la fedele riproduzione musicale e la grande selettività, tanto che posso paragonarlo ad una buona supereterodina. Per le ragioni su esposte non mi resta che ringraziarti della pubblicazione di detto schema e di ringraziare l'ideatore di sì geniali progetti.

Alberto Ceccherelli - Livorno.

M. CECCHI - Empoli.

La sostituzione del trasformatore a bassa frequenza, nell'S.R.10, può essere fatta qualora non si sia eccessivamente esigenti nella riproduzione musicale. Però invece di un trasformatore con rapporto 1/10 è preferibile montarne uno con rapporto 1/5. Il pentodo « Orion » va bene.

Per le tensioni da assegnare al pentodo legga attentamente quanto è stato detto parlando dell'S. R. 12.

Provi quella di 180 Volta per la placca ed una leggermente inferiore per la griglia-schermo. Le converrà pertanto collegare la griglia-schermo al polo positivo dell'altoparlante e la placca al polo negativo.

Per l'alimentazione in continua dell'S. R. 10 necessiterebbe qualche modifica.

G. GIOVARA - Torino.

Il nostro S. R. 7 è appunto un apparecchio a due valvole alimentato totalmente in alternata. Si procuri perciò il numero in cui è stato descritto.

A. FILAURI.

La trasformazione dell'S. R. 2 in alternata è certo consigliabile.

Il nostro S. R. 7 farebbe però al suo caso. Ci invia pure lo schema, che lo esamineremo. Con l'S.R.7 riceverà senz'altro più di dieci Stazioni, eccettuato il caso in cui possa influire negativamente la località in cui abita. Per il prezzo del materiale occorrente si rivolga, a nome de l'antenna, a qualche Ditta inserzionista.

A. SARDARA - Milano.

Grazie per i complimenti inviatici per l'ottima riuscita dell'alimentatore descritto del N.º 8. Le valvole E442 ed E443 Philips non sono state provate sull'S.R.10, ma crediamo debbano adattarsi al trasformatore tipo S.R.12. Il trasformatore a bassa frequenza rapporto 1/4 va bene.

SEVERO - Napoli.

L'antenna unifilare di 30 metri con 20 metri di discesa si adatta perfettamente all'S.R.12. Per la ricezione delle Stazioni prossime ai 300 metri si riscontrerà forse un vantaggio nell'inserire, in serie alla discesa, un piccolo condensatore variabile o fisso di uno o due decimillesimi circa. La schermata Philips A442, la RE074 e la RE134 Telefunken, a dire il vero, non sono state da noi provate; pur tuttavia crediamo che debbano funzionare bene, mercè qualche lieve variante da apportare alle tensioni indicate.

F. BARBIERI - Udine.

La sua domanda tratta argomenti che esulano dalle norme di consulenza; pur tuttavia, essendo un nostro assiduo lettore, le rispondiamo qui. Per accertarsi delle cause che le rendono difficile la ricezione, cominci innanzi tutto a staccare dalle rispettive posizioni l'aereo e la terra. Se l'apparecchio senza aereo e senza terra, continua a produrre brusii, rumori ecc. bisogna ricercare il difetto in qualche elemento componente, che potrà essersi guastato. Se invece l'apparecchio senza aereo nè terra rimane perfettamente silenzioso, eccetto un leggero ronzio d'alternata, vuol dire che i disturbi provengono dall'esterno. Ora, dato il fatto che i rumori, le interferenze si sono manifestate nel giorno in cui è stato installato, nelle sue vicinanze, una antenna di considerevole lunghezza, siamo più propensi a credere che le noie provengano proprio dall'aereo vicino. Agli amici che le hanno suggerito essere la stagione poco propizia alle audizioni faccia sapere che cascano in un errore. In autunno, tranne qualche sera, le audizioni sono piuttosto buone.

VERCELLOTTI - Avigliana.

Un buon filtro per aereo è quello che è stato applicato all'S.R.13. Il filtro in parola è stato descritto nel n.º 18.

M. BRUSA - Valle Gioliti.

Lo schema dell'apparecchio in alternata ad onde corte per il quale possa apoperare il materiale in suo possesso, glielo invieremo a parte. Per quanto riguarda la costruzione e più particolarmente la messa a punto di un tale apparecchio decliniamo però qualsiasi nostra responsabilità.

GRIFFA LUIGI - Torino.

Il filtro da adattarsi all'S.R.13 è stato già descritto nel n.º 18 de l'antenna.

VIGNALI - Arezzo.

L'alimentatore descritto nel n.º 8, come è stato detto a suo tempo, può fornire una energia molto superiore a quella richiesta dall'S.R.10, per il quale si è dimostrato sufficiente l'alimentatore descritto ultimamente, che è di minore potenza del primo. Quest'ultimo è stato montato sull'S.R.10 per comodità di laboratorio. I 2 ampères forniti dal secondario supplementare del secondo alimentatore, il più piccolo, a rigore, non sarebbero sufficienti ad alimentare i filamenti delle tre valvole dell'S.R.10; ma, in vista dell'ottimo funzionamento delle valvole, funzionanti con una corrente leggermente inferiore a quella descritta, non abbiamo esitato a consigliarle l'uso di un secondario che fornisca 2 ampères nominali. Adoperando per l'S.R.10 l'alimentatore più piccolo è consigliabile aggiungere qualche condensatore da un microfarad collegato fra il negativo, la terra e la presa della tensione anodica della valvola schermata. Il rendimento è identico, sia con l'uno che con l'altro alimentatore.

C. LAURETTA - Palermo.

Col materiale elencatoci può tentare di costruire l'S.R.2. Sullo schema sottoposto al nostro esame osserviamo che le placche mobili del condensatore di accordo anziché essere collegate alla terra sono collegate alla griglia; inverta quindi i collegamenti.

L. MARTELETTI - Areviglio.

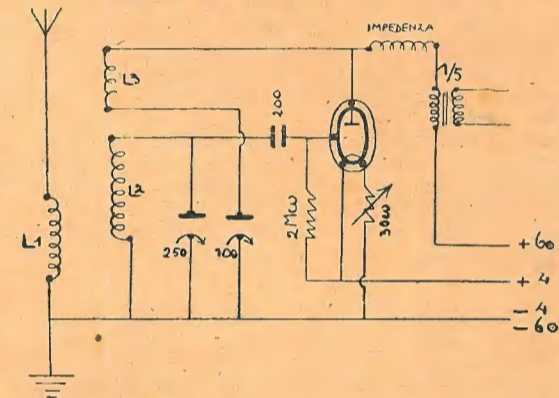
Per verificare se la rivelatrice dell'S.R.12 innesca o no provi ad invertire gli attacchi della bobina di reazione; se chiudendo il condensatore di reazione sente il caratteristico toc dell'altoparlante, allora significa che l'apparecchio innesca; altrimenti, torni a collegare gli estremi nella primitiva maniera e procuri di aumentare la tensione di placca, che favorisce l'innesco. Il rumore di alternata non ci sembra che debba dipendere da un cattivo sistema di alimentazione, ma piuttosto da qualche falso collegamento o da qualche vite allentata. Torni a controllare attentamente il montaggio. La cattiva riproduzione è certo da attribuirsi ad una errata regolazione della tensione negativa di griglia, che deve essere all'incirca di 12-15 volts. La placca del pentodo la colleghi direttamente al polo negativo dell'altoparlante, mentre la griglia-schermo la unisca al polo positivo. Ci comunichi i risultati dopo le modifiche.

G. PIZZO - Napoli.

Lo schema ed il calcolo dell'alimentatore di placca a celle elettrolitiche dalle caratteristiche indicateci glielo invieremo privatamente appena ci sarà possibile approfittare di qualche ora libera per il calcolo.

G. B. - Napoli.

Eccole lo schema elettrico dell'adattatore per onde corte descritto nel n. 19.



Detto schema ci è stato fornito dal signor Angelo Montani.

V. DI CICCIO - Potenza.

Elia ci chiede, in una cartolina postale (senza cioè mandarci nemmeno la piccola tassa richiesta per la Consulenza e destinata ad una sottoscrizione benefica!), nientepodimeno che « uno schema, il più facile ed il più economico, di un alimentatore integrale per filamento e placca per apparecchio ad 8 valvole » e per di più vuole che le indichiamo il « sistema per proteggere il filamento delle valvole da contatti con la tensione anodica. »

Si metta prima in regola con le norme che regolano questa rubrica e poi vedremo, nei limiti del possibile, di accontentarla.

A. F. NICOLA - Direttore responsabile
ICILIO BIANCHI - Redattore capo

Industrie Grafiche A. NICOLA & C. - Varese

ATTENTI TUTTI!

La « CASA DELLA RADIO » presenta il:

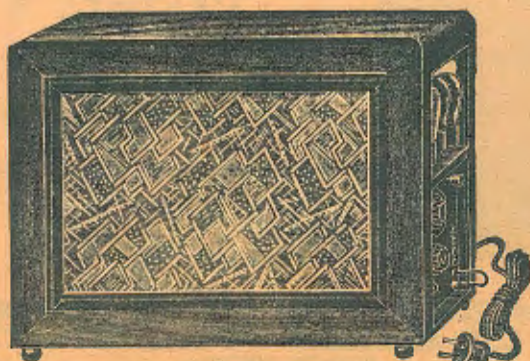
FERNFUNK - CLOU a Lire 54,9!

(Valvole - Tasse - Altoparlante compresi)

Apparecchio completamente alimentato dalla corrente luce (presa per tutti i voltaggi)

3 VALVOLE, delle quali 1 raddrizzatrice
ALTOPARLANTE a 4 poli annesso :: ::

Interruttore sul pannello
POTENTE - SELETTIVO
AMPLIFICAZIONE
grammofonica



Elegantissima cassetta in noce d'America. Spina e cordone di presa

PRATICITÀ - SICUREZZA

Listino speciale gratis a richiesta - Audizioni di prova, senza impegno di acquisto, in tutte le ore di trasmissione, nel nostro negozio che, per comodità dei Sigg. Clienti, resterà aperto ininterrottamente dalle ore 8 alle ore 22

15, Via Paolo Sarpi - CASA DELLA RADIO - Telef. 91-803
TUTTO PER LA RADIO! MILANO (127) RIPARAZIONI